

Scultura e Oggetti d'Arte

Genova 17 novembre 2016

CAMBI





SCULTURA E OGGETTI D'ARTE

CATALOGO A CURA DI
CARLO PERUZZO

ASTA 292
GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2016
ORE 17.00 • LOTTI 1401 - 1552

ESPOSIZIONE GENOVA CASTELLO MACKENZIE

VENERDÌ	11 NOVEMBRE 2016	• ORE 10-19
SABATO	12 NOVEMBRE 2016	• ORE 10-19
DOMENICA	13 NOVEMBRE 2016	• ORE 10-19
LUNEDÌ	14 NOVEMBRE 2016	• ORE 10-19



CAMBI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Palazzo Serbelloni
Corso Venezia 16 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel: 011 4546585
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel: 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel: +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in maniera completa in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

*The state of conservation of the lots is not completely specified in the catalog.
Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail.*

conditions@cambiaste.com

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

DIPARTIMENTI

Argenti Antichi

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Moderna e Contemporanea

Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com

Arte Orientale

Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo

Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Design

Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com

Dipinti del XIX e XX secolo

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi

Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Titti Curzio

t.curzio@cambiaste.com

Libri Antichi e Rari

Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche

Giovanni Ascoli Martini
g.ascolimartini@cambiaste.com

Orologi da Polso e da Tasca

Francesca Tagliatti
f.tagliatti@cambiaste.com

Porcellane

Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

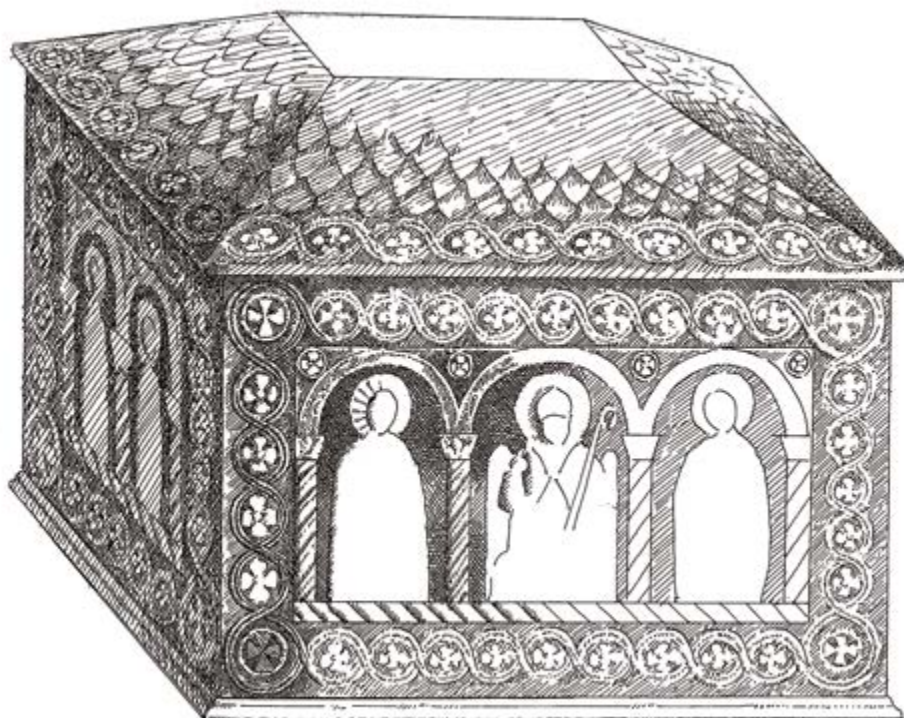
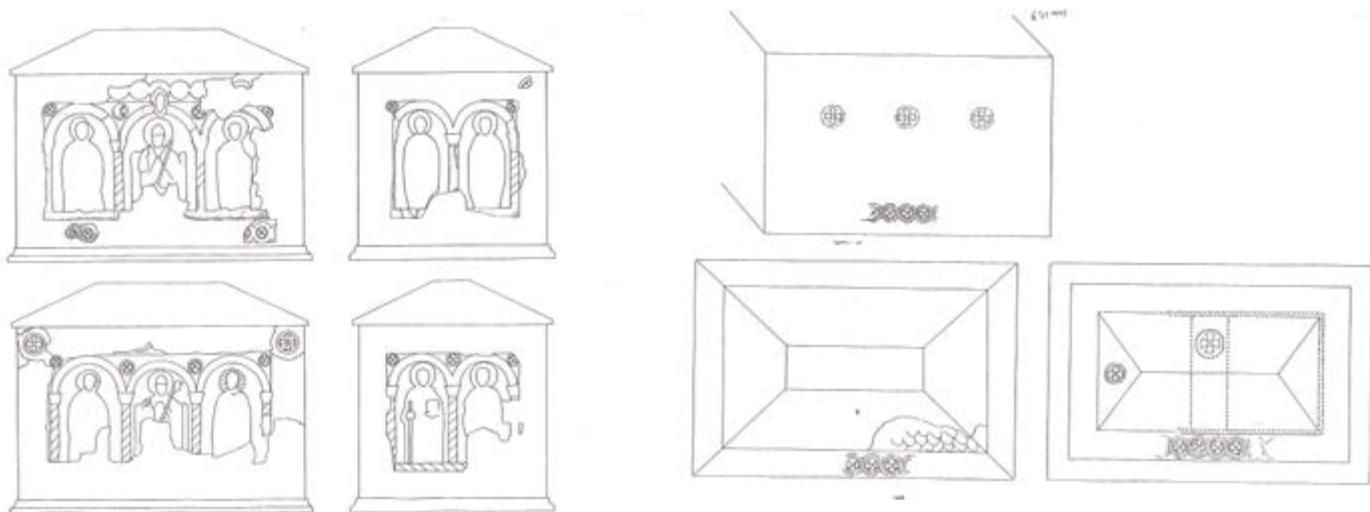
Scultura e Oggetti d'Arte

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti

Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com





1401

CASSA RELIQUIARIO (CAPSELLA) DECORATA A RILIEVO IN PASTIGLIA CON SANTI ENTRO NICCHIE, FRIULI XIII-XIV SECOLO

La rara capsella, proveniente dalla collezione del professor Tito Miotti (1), importante figura di studioso e collezionista Friulano, estensore di molti documenti e pubblicazioni tra le quali ricordiamo la ponderosa collana edita da Del Bianco tra il 1976 ed il 1988 su "I castelli del Friuli", è stata oggetto di studio e pubblicazione nel 1984 da parte di Carlo Gaberscek in "Oreficerie e metalli lavorati di età Romanica in Friuli" estratto da: Atti dell'accademia di scienze, lettere e arti di Udine, vol LXXVII (2) che la identifica come un: "...interessante esempio legato allo schema presente nella pala di Pellegrino II (3), in particolare il motivo di figure sotto arcate separate da colonnine risponde ad un principio di ordine compositivo strettamente definito, usato dall'arte Romanica in pittura, in scultura e nelle "arti minori" e conclude: "relativamente al problema della collocazione cronologica di questo cofanetto, anche se il motivo a treccia delle cornici fa ricordare la scultura alto medievale (ma in realtà tale motivo sopravvive in piena arte romanica e oltre), le figure dei santi rigide, frontali, viste in due dimensioni, senza preoccupazioni di volume, di profondità e di spazio, fanno pensare ad un tardo romanico (fine del XIII o inizio del XIV)". La struttura in legno di questa importante testimonianza, sottoposta ad un corposo restauro tra il XIX ed il XX secolo, riporta parti a rilievo aggettanti in pastiglia che erano in origine dorate e policromate come testimoniano alcune tracce presenti sulla materia antica, l'aspetto in cui si presentava in origine è stato ricostruito a disegno da Luca Zambon in occasione della pubblicazione a cura di Carlo Gaberscek.

cm 54x37x44

1 vedi "nobiltà del mobile Friulano" di Tito Miotti, del Bianco Editore 1990 pag 161 tav. 143

2 vedi "Oreficerie e Metalli Lavorati di età Romanica in Friuli" di Carlo Gaberscek pagg. 71-73-75-76-77-79-81 fig. dal 5 al 14

3 la "Pala di Pellegrino II", conservato nel Duomo Civitale del Friuli, è un bassorilievo in argento dorato e sbalzato donato da Pellegrino II nel 1200.

A DECORATED RELIQUIARY BOX WITH SAINTS IN NICHE, FRIULI, 13TH-14TH CENTURY

Euro 7.000 - 8.000

1402

**COPERURA DI EVANGELARIO IN BRONZO
SBALZATO CON CASTONI DI PIETRE DURE
E TRACCE RIVESTIMENTO IN PASTE VITREE
NELLE PLACCHE FIGURATE CON SACRE
RAPPRESENTAZIONI E 4 EVANGELISTI**

La curiosa opera di oreficeria, già documentata nel catalogo di una vendita tenutasi nel novembre 1951 a Palazzo Torlonia in Roma con la dicitura "Raccolta Privata di oggetti di scavo, Medio Evo, Rinascimento", e descritto come "Copertura di Evangelario ... Importante Opera Bizantina" (pag. 1-2), è composta di venti placchette in bronzo fuso e cesellato di misure e forme differenti, alcune rivestite in argento e recanti tracce di smalti colorati. Il tutto racchiuso entro una stretta cornice, di cui risulta mancante la parte inferiore, recante castoni ovali contenenti pietre colorate cabochon. Le immagini contenute nelle riserve sono ispirate alla vita di Cristo, nella parte centrale la Resurrezione e i simboli degli Evangelisti ai quattro angoli. Nella parte superiore delle placchette si leggono iscrizioni in cirillico o in greco antico con descrizione della scena proposta. I modelli iconografici e stilistici in cui sono realizzate le immagini rimandano ai modi figurativi dell'arte bizantina del basso Medioevo, utilizzati fino al XIX secolo. Le placche rettangolari mostrano dei piccoli fori sugli angoli come fossero state applicate su un supporto sottostante e la costruzione tecnica dell'insieme appare imprecisa e confusa, quasi fossero stati rimontati in modo grossolano elementi di provenienze diverse ma di stile simile al fine di comporre un oggetto che potesse essere identificato come una copertura di Evangelario. Anche la qualità delle placchette è difforme e risultano essere più raffinate gli elementi raffiguranti la Resurrezione e i simboli degli Evangelisti. Difficile anche la datazione dell'oggetto, che potrebbe essere un "pastiche" ottocentesco composto con elementi antichi di epoche e provenienze differenti.

cm 16x27,5

Cfr.: "Il tesoro di S. Marco. Tesoro e Museo" di Autori Vari, Sansoni Editore, Firenze 1971. "I Patriarchi. Quindici Secoli di Civiltà tra l'Adriatico e l'Europa Centrale" a cura di S. Tavagno e G. Bergamini, Ed. Skira, giugno 2000.

A BRONZE BIBLE COVER WITH SEMIPRECIOUS STONES

Euro 6.000 - 8.000





I403

VASO IN RAME SBALZATO, INCISO E DORATO, ARTE OTTOMANA DEL XV SECOLO

Corpo piriforme con ampia bocca a testa piatta e decori fitoformi stilizzati entro riserve cuspidate. Collo percorso da fascia orizzontale modanata contenente motivo intrecciato.

A COPPER-GILT VASE, 15TH CENTURY OTTOMAN ART

Euro 2.000 - 2.500

I404

RELIQUIARIO IN RAME E BRONZO SBALZATO FUSO DORATO E ARGENTATO, CASTONI CON PIETRE COLORATE. ORAFO FRANCESCO O TEDESCO XV-XVI SECOLO.

Il sacro contenitore, modulato come un avanbraccio che fuoriesce, in una ascensione verticale, da un'ampia manica di paramento culminante con la mano che mostra il segno divino della trinità, è rappresentativo esempio della produzione di oreficeria sacra tra gotico e rinascimento. L'uso di elemento antropomorfi come piedi, teste e avanbraccia che contenevano parti delle reliquie ossee proprie nell'anatomia di alcune parti del corpo è già presente nel periodo altomedioevale con funzione di enfattizzazione visiva e spirituale amplificata dall'uso di materiali preziosi proprio dell'oreficeria.

altezza cm 48

A BRONZE-GILT AND COPPER RELIQUARY, WITH COLOURED STONE SETTINGS. FRENCH OR GERMAN GOLDSMITH, 15TH-16TH CENTURY

Euro 5.000 - 6.000





1405

SCULTURA IN LEGNO RAFFIGURANTE S. MICHELE E IL DRAGO.

ARTE SPAGNOLA DELL'AREA PIRENAICA TRA XIII E XIV SECOLO

La figura dell'arcangelo rappresentato armato di scudo nell'atto di uccidere il drago, presenta i canoni stilistici figurativi della ricca ed importante produzione spagnola di sculture dipinte di epoca romanica. La forma "stretta" della composizione con gli arti aderenti al corpo, il modo di risolvere elementi anatomici come gli occhi usando la pittura richiamano fortemente i modi del dettato figurativo romanico che viene in parte stemperato dalle linee diritte e geometriche della veste collocando l'opera tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo.

Altezza cm 94

A WOODEN SCULPTURE WITH ST. MICHAEL AND THE DRAGON.

SPANISH ART FROM THE PYRENEAN AREA BETWEEN THE 13TH AND THE 14TH CENTURY

Euro 4.000 - 5.000



1406

CORPUS CRISTI. SCULTURA IN LEGNO POLICROMO, SPAGNA, CATALOGNA (?) PROBABILE XIV SECOLO.

La figura di Cristo rimanda, negli stili, alla importante produzione scultorea iberica romanica e gotica tra XIII e XIV secolo. Elementi stilistici dell'uno e dell'altro periodo, come il volto ovale, lo sterno fortemente stilizzato e il lungo panneggio del perizoma si fondono sincreticamente nella nostra opera rendendo difficile una classificazione sicura.

altezza cm 76

CORPUS CHRISTI. A WOODEN POLYCHROME SCULPTURE, SPAIN, CATALONIA (?), PROBABLY 14TH CENTURY.

Euro 5.000 - 6.000

1407

CROCE ASTILE POLILOBATA IN LEGNO DIPINTO CON CROCIFISSIONE E SANTI, SCUOLA DELL'ITALIA CENTRALE DELLA FINE DEL XVI SECOLO

cm 53,2x36

A PAINTED WOODEN POLYLOBED ASTILE CROSS WITH CRUCIFIXION AND SAINTS, LATE 16TH CENTURY SCHOOL FROM CENTRAL ITALY

Euro 4.000 - 5.000





1408

**SCULTURA IN MARMO RAFFIGURANTE
S. GIOVANNI BATTISTA, SCULTORE SENESE
1360-1365 ca.**

DOMENICO D'AGOSTINO (?) (DOCUMENTATO A SIENA DAL 1343 AL 1370)

La raccolta scultura in marmo bianco, che effigia San Giovanni Battista stante vestito di una lunga pelle di cammello mentre indica il simbolo dell'Agnus Dei, come scrive Gabriele Fattorini che nella scheda critica che descrive l'opera "...rivela lo stile inequivocabile di una delle maggiori botteghe di scultura (e architettura) della Siena del Trecento; quella che fu avviata da Agostino di Giovanni (documentato dal 1310 - morto tra il 1346 e il 1347) e proseguita dai figli Giovanni (documentato dal 1331 - morto verosimilmente durante la grande peste del 1348) e Domenico (documentato dal 1343 - morto entro il 1370) fino oltre la metà del secolo." e prosegue "...tali caratteristiche corrispondono con quanto differenza Giovanni dalla verosimile personalità artistica del fratello Domenico d'Agostino, cui il San Giovanni Battista può dunque essere attribuito, con la dovuta cautela, non solo in considerazione del fatto che non esiste alcuna opera documentata del nostro maestro, ma anche perché è possibile trovare somiglianze significative con i profeti del "Duomo nuovo", i Santi Pietro e Giovanni Battista del Duomo di Montepulciano (figg. 10-11) e soprattutto il Precursore di Chianciano (fig. 9), con il quale corre una esclusiva affinità nei grandi occhi cerchiati e nella pettinata levigatezza delle chiome. In favore di questa ipotesi risalta comunque il curioso dettaglio tecnico della lavorazione a trapano che si erge a confine tra le ciocche dei capelli e il volto, una soluzione quanto mai cara al verosimile Domenico d'Agostino, che se ne serve analogamente nel San Giovanni Battista della Cattedrale di Siena (fig. 15) e a più riprese per segmentare i folti mazzetti delle barbe dei profeti del "Duomo nuovo" (fig. 13). La prossimità con il Battista chianciano, di norma datato sul finire della carriera di Domenico, fa ipotizzare che la nostra scultura sia stata eseguita ormai negli anni sessanta del Trecento, una volta chiusa l'esperienza del "Duomo nuovo".

altezza cm 54

A MARBLE SCULPTURE WITH ST. JOHN THE BAPTIST, SIENESE SCULPTOR CIRCA 1360-1365 (DOMENICO D'AGOSTINO?),

Euro 25.000 - 30.000



9. Domenico d'Agostino (?) San Giovanni Battista Chianciano, Chianciano



10. Domenico d'Agostino (?) San Pietro, Montepulciano, Cattedrale, Santa Isidoro



11. Domenico d'Agostino (?) San Giovanni Battista Montepulciano, Cattedrale, Santa Isidoro



12. Domenico d'Agostino (?) Profeta, Chianciano, Siena, "Duomo nuovo"



13. Domenico d'Agostino (?) San Giovanni Battista Chianciano, Siena, Cattedrale





1409

MADONNA CON BAMBINO IN STUCCO POLICROMO.

SCULTORE PROSSIMO A JACOPO DELLA QUERCIA (SIENA CA 1374-1438), PRIMA METÀ DEL XV SECOLO.

I rilievi mariani in stucco e terracotta dipinta, in cui si cimentarono scultori come Donatello e Brunelleschi, Ghiberti, Desiderio da Settignano, Antonio Rossellino, Mino da Fiesole e Benedetto da Maiano, sono tra i prodotti artistici più alti e rappresentativi del Quattrocento fiorentino, come indica la loro ampia diffusione a Firenze e in altre città italiane, dove veicolarono la nuova cultura umanista, attraverso un'immagine di grande tenerezza come la Madre con il Figlio. All'interno di questa vicenda artistica si colloca il nostro inedito rilievo in stucco, di rara tipologia e contraddistinto da una squillante ed accurata policromia, proveniente dal palazzo di una nobile famiglia bolognese, un'opera che aderisce alla cultura figurativa di Jacopo della Quercia, documentato nella città felsinea dal 1425 al 1434, nella decorazione della Porta Magna della Basilica di San Petronio, ed autore di un rilievo mariano in terracotta, oggi al Museo Civico medievale di Bologna, proveniente da palazzo Segni Masetti. Le ottime condizioni conservative che ci fanno apprezzare il rilievo, il suo ritmo plastico quercesco declinato con una specifica soavità, suggeriscono, quale autore dell'immagine, un importante scultore capace di far superbamente dialogare la cultura figurativa senese e fiorentina.
cm 30x22x44

Bibliografia di riferimento: M. Ferretti, Un nuovo momento bolognese di Jacopo della Quercia, in "Arte a Bologna. Bollettino dei Musei Civici di Arte Antica", 5, 1999, pp. 9-57.

A POLYCHROME STUCCO WITH THE MADONNA WITH CHILD IN THE STYLE OF GIACOMO DELLA QUERCIA

Euro 8.000 - 10.000





1410

HECCE HOMO, BUSTO IN TERRACOTTA POLICROMA, SCULTORE RINASCIMENTALE ATTIVO IN LOMBARDIA ALLA FINE DEL XV SECOLO.

L'opera connotata da drammatico patetismo si può collocare in quella corrente artistica del secolo XV che anima la scultura Lombarda ed in particolare di area Padana connotata da una marcata lirica realistica ed espressiva. Il tradizionale utilizzo di opere fittili soprattutto in campo architettonico viene sviluppato in opere scultoree ed in grandi apparati da molti artisti tra cui Giovanni de Fondulis (circa 1425-1497), Rinaldo de Stauli (circa 1450-1494), Agostino de Fondulis (circa 1483-1501) e Giovanni Antonio Amadeo (1447-1522)

A TERRACOTTA POLYCHROME BUST - HECCE HOMO, RENAISSANCE SCULPTOR ACTIVE IN LOMBARDY AT THE END OF THE 15TH CENTURY.

Euro 6.000 - 8.000



1411

RILIEVO IN STUCCO POLICROMO E DORATO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO, SAN GIOVANNINO E DUE CHERUBINI.

BOTTEGA DI BENEDETTO DA MAIANO (1442-1497) FIRENZE, ULTIMO QUARTO DEL XV SECOLO

La Madonna é rappresentata seduta di tre quarti nell'atto di sorreggere nel suo grembo Gesù Bambino che volge lo sguardo in direzione del S. Giovannino che gli sta dinnanzi, mentre ai lati nella parte alta sbucano due teste di cherubino. La composizione stilistica é raffrontabile in maniera palmare con alcune opere, conservate in raccolte pubbliche e private uscite dalla feconda e fortunata produzione della celebre bottega dell'architetto e scultore Fiorentino Benedetto da Maiano.

cm 53x48

A STUCCO POLYCHROME RELIEF WITH THE MADONNA AND CHILD, SAINT GIOVANNINO AND TWO CHERUBS.

BENEDETTO DA MAIANO WORKSHOP (1442-1497), FLORENCE, LAST QUARTER OF THE 15TH CENTURY

Euro 5.000 - 6.000



1412

TESTA DI FANCIULLO IN TERRACOTTA INVETRIATA, ANDREA DELLA ROBBIA E BOTTEGA, FINE DEL XV SECOLO

La testa di putto in terracotta invetriata monocroma rimanda alla prestigiosa bottega dei Della Robbia attiva a Firenze tra il XV e il XVI secolo. L'opera qui presentata si può ascrivere all'opera di Andrea della Robbia (1435-1526) nipote del fondatore Luca di cui ne sviluppò le tecniche e dando grande impulso alla bottega. La descrizione del modellato e la caratterizzazione del volto ridente e con i capelli a larghe ciocche ricadono che un ciuffo sulla fronte possono trovare comparazione con i due putti a figura intera che reggono un festone con limoni conservati nella Pinacoteca comunale di Città di Castello, originariamente nella sagrestia della chiesa di San Giovanni di Montevarchi custoditi nel museo della Collegiata databili ai primissimi anni del XVI secolo.
altezza cm 17,5x20.

Cfr.: "I Della Robbia e l'arte nuova della terracotta invetriata" a cura di Giancarlo Gentilini, Catalogo mostra Fiesole 1998, Ed. Giunti pag 212-213, tav. I I.21

A GLAZED TERRACOTTA YOUNG BOY'S HEAD, ANDREA DELLA ROBBIA, LATE 15TH CENTURY

Euro 8.000 - 12.000







1413

BASSORILIEVO IN MARMO “NOLI ME TANGERE” LOMBARDIA XVI SECOLO

Il rilievo si presenta molto lucido e in buono stato di conservazione. La posa delle figure ed il panneggio secco e aderente fanno pensare ad uno scultore Lombardo del periodo rinascimentale. I confronti più stringenti sono quelli con alcune opere di Tommaso Rodari, come ad esempio il bassorilievo sottostante la statua di Caio Plinio Cecilio. Secondo il Vecchi, collocata nella facciata della Cattedrale di Como.
cm 40x50

A MARBLE BAS-RELIEF “NOLI ME TANGERE”, LOMBARDY, 16TH CENTURY

Euro 5.000 - 6.000

1414

RILIEVO IN PIETRA RAPPRESENTANTE ALLEGORIA DELLA CARITÀ, SCULTORE DEL XV SECOLO ATTIVO NELL'ALTA TOSCANA

Entro una nicchia prospettica, la figura principale è quella della Carità, rappresentata classicamente nell'atto di allattare due bambini che le sono al fianco. La figura presenta inoltre un'aureola che potrebbe anche alludere ad una rappresentazione sacra. Resta più probabile, tuttavia, l'identificazione profana della virtù.
cm 68x60

A STONE HIGH-RELIEF WITH THE ROMAN CHARITY, 16TH-17TH CENTURY

Euro 4.000 - 5.000





1415

SCULTURA IN MARMO RAFFIGURANTE CUPIDO CON CANE, ARTISTA RINASCIMENTALE DEL XVI SECOLO

La bella ed intrigante scultura si presenta in ottimo stato di conservazione. Il personaggio principale è certamente Cupido, simbolo dell'amore: nel braccio sinistro è ben riconoscibile un piccolo archetto con il quale dio lanciava frecce d'amore. Molto interessante è d'altro canto la presenza del cagnolino che Cupido sta per abbracciare. Molto probabilmente la sua presenza simboleggia la fedeltà, virtù fin da epoca remota riconosciuta al miglior amico dell'uomo. La chiara derivazione classica della composizione fa pensare ad una committenza colta, probabilmente di una parte d'Italia che avesse vissuto una grande stagione rinascimentale e cortese per cui la scultura archeologica fosse un termine di paragone quotidiano.

cm 27x18,5

A MARBLE SCULPTURE WITH CUPID AND A DOG, 16TH CENTURY RENAISSANCE ARTIST

Euro 7.000 - 8.000



1416

**SCULTURA IN PIETRA RAFFIGURANTE
FIGURA VIRILE CON CORONA. SCULTORE DI
AREA VENETA XVII-XVIII SECOLO.**

CARLO MAGNO

La figura maschile, con il volto incorniciato da una barba fluente e lunghi capelli, è rappresentato nell'atto di incedere reggendo con una mano la lunga tunica con le spalle avvolte in un mantello trattenuto da una fibula centrale. La testa regge una corona da imperatore di modello, come le vesti, medievale che potrebbero indicare il personaggio rappresentato nella figura di Carlo Magno, celebrato unificatore del Sacro Romano Impero
altezza cm 134

**A STONE SCULPTURE WITH A CROWNED
FIGURE. SCULPTOR FROM THE VENETO
AREA, 17TH-18TH CENTURY**

Euro 4.000 - 5.000

1417

**TESTA VIRILE IN PIETRA CALCAREA,
SCULTORE TEDESCO O FRANCESE DEL XVI
SECOLO**

La monumentale testa di vecchio con il volto incorniciato da una folta barba e la testa ricoperta da un pesante copricapo, richiama i modelli stilistici propri della scultura quattrocentesca e cinquecentesca d'oltralpe pervasi da uno spiccato senso di realistico naturalismo
altezza cm 47

**A LIMESTONE MALE HEAD, 16TH CENTURY
GERMAN OR FRENCH SCULPTOR**

Euro 2.000 - 2.500



1418

**VASCA CIRCOLARE IN MARMO COLORATO
CON FIGURA ALATA SCOLPITA, VENETO
PROBABILE XV-XVI SECOLO.**

La vasca battesimale in marmo di Verona presenta sul fronte una protome angelica ricorrente nei modelli decorativi a Venezia e nel Veneto sin dal XIII secolo
cm 76x67

Cfr.: "Sculptura Esterna a Venezia" di A.Rizzi e D.Filippi, Venezia 1987

**A COLOURED MARBLE BASIN WITH A WIN-
GED FIGURE, PROBABLY VENETIAN, 15TH
-16TH CENTURY.**

Euro 1.500 - 2.000





fig 1

1419

GRANDE BASSORILIEVO CIRCOLARE IN MARMO CON RAFFIGURAZIONI ARALDICHE, SCULTORE ATTIVO ALLA CORTE ARAGONESE NELL'ULTIMO QUARTO DEL XV SECOLO

Monumentale e splendido rosone in marmo bianco (diametro cm 165) costituito da una coppia di angeli reggenti lo stemma d'Aragona che troneggia su un cimiero sormontante l'arme della famiglia Bonifacio (due leoni rampanti con banda trasversale).

Gli evidenti caratteri stilistici improntati ad un raffinato ed algido classicismo in cui si fondono mirabilmente aspetti di culture figurative diverse, accomunate nel richiamo all'Umanesimo fiorentino, suggeriscono di ricercare l'autore dell'opera nel fertile ambiente napoletano del Quattrocento, quando Napoli costituì un luogo d'incontro di culture diverse, attraverso gli scambi con Firenze, la Lombardia e la Spagna, una vicenda avviata con la costruzione dell'Arco di Castelnuovo, alla quale partecipò il giovane Francesco Laurana, proseguita con l'arrivo delle opere di artisti fiorentini come Mino da Fiesole, Rossellino e Benedetto da Maiano, fino al soggiorno del fiesolano Andrea Ferrucci, in anni nei quali era folta a Napoli la presenza di scultori lombardi come Pietro da Milano, Domenico Gagini, Jacopo della Pila, Tommaso Malvito e suo figlio Giovan Tommaso.

Sono questi gli anni in cui alla corte di Don Ferrante d'Aragona (1424-1494) sua figlia Isabella andò in sposa a Gian Galeazzo Maria Sforza con un matrimonio celebrato a Napoli nel 1488. Dalla loro unione nacque Bona Sforza, divenuta regina di Polonia dopo il suo matrimonio (1518) con Sigismondo I, alla cui corte introdusse le consuetudini del Rinascimento. Il matrimonio tra Gian Galeazzo e Isabella rientrava in una politica tesa a consolidare l'amicizia tra i due stati e fu proprio in questa ottica che, probabilmente, fu la stessa corte di Ferrante a commissionare il nostro stemma per simboleggiare la fedeltà della famiglia Bonifacio posta sotto la protezione della casa reale napoletana, come indicano i tre cerchi incrociati sul fondo del rosone simbolo di sacrificio e fedeltà alla famiglia regnante.

L'opera proviene dalla collezione dell'antiquario fiorentino Ugo Bardini (morto nel 1965), figlio del celebre antiquario fiorentino che aveva diffuso il gusto del Rinascimento italiano nei principali musei del mondo. Come indica la documentazione contenuta nell'Archivio Storico Eredità Bardini, il tondo fu acquistato da Bardini nel 1923 e, nel settembre del 1946, lo stesso lo vendette alla famiglia napoletana De Marinis per 125.000 (lo dichiara nel suo diario il Bardini steso dal 1940 al 1952), che lo collocò all'interno della sua Villa di Montalto a Firenze, un edificio che verso la fine degli anni venti del Novecento per volontà del bibliofilo napoletano Tommaso De Marinis che lo aveva acquistato, aveva assunto un aspetto marcatamente neo-rinascimentale. L'opera rimase nella Villa di Montalto, insieme ad una statua di Francesco Laurana raffigurante Don Ferrante (fig 1) acquistata nel 1983 dal Museo Nazionale del Bargello per 200 milioni di lire. Gli eredi, nel 2008, decisero la vendita della villa con gli arredi.

Bibliografia di riferimento:

F. Abbate, Storia dell'arte nell'Italia meridionale. Il Sud angioino e aragonese, Roma 1998; F. Negri Arnoldi, La scultura del Quattrocento e del Cinquecento, in Storia e civiltà della Campania. Il Rinascimento e l'età barocca, a cura di G. Pugliese Carratelli, Napoli 1994; I. Romiti e M. Zoppi, Guida ai giardini di Fiesole, Firenze 2000; R. Naldi, Andrea Ferrucci. Marmi gentili tra la Toscana e Napoli, Napoli 2002.

A LARGE CIRCULAR MARBLE BAS-RELIEF WITH HERALDIC FIGURES, SCULPTOR ACTIVE AT THE ARAGONESE COURT ITALY, LAST QUARTER OF THE 15TH CENTURY

Euro 35.000 - 40.000

L'opera è in regime di temporanea importazione





1420

**SCULTURA IN PIETRA RAFFIGURANTE
PUTTO CHE REGGE STEMMA,
ARTE VENETA DEL XVII SECOLO**

La rappresentazione, che raffigura un putto in piedi nell'atto di mostrare uno scudo sagomato e accartocciato recante al centro uno stemma patrizio, è espressione della scultura da esterno o, nei modi, del Barocco Veneto, altezza cm 65

A STONE SCULPTURE WITH A PUTTO HOLDING A CREST, 17TH CENTURY VENETIAN ART.

Euro 1.000 - 1.500

1421

**COPIA DI CAPITELLI IN PIETRA SERENA
CON TRACCE DI POLICROMIA.
ITALIA CENTRALE XVI SECOLO.**

I due elementi architettonici, eseguiti nello stile "composito", mostrano ancora ampi lacerti dell'originale policromia a testimonianza che, come in epoca classica anche nel rinascimento si dipingessero parti di strutture architettoniche. altezza cm 33

A PAIR OF STONE CAPITALS WITH TRACES OF POLYCHROMY. CENTRAL ITALY, 16TH CENTURY

Euro 3.000 - 4.000



1422

**SCULTURA IN MARMO RAFFIGURANTE
SATIRESSA. ARTISTA BAROCCO ITALIANO
OPERANTE TRA IL XVI E IL XVII SECOLO.**

L'insolito soggetto, che rappresenta una satires-
sa nell'atto di mostrare una tartaruga, gesto che
conferisce alla composizione significati allegori-
ci, con un vello che le avvolge le spalle, deriva
dai modelli ispirati alla classicità antica rivisitati e
ripresi nel rinascimento riscontrabili con mede-
simo soggetto mitologico in opere di bronzisti
come Riccio e Severo Calzetta. Il nostro marmo
potrebbe appartenere a quella produzione tardo
cinquecentesca e protobarocca di opere atte ad
ornare giardini, ville e fontane.
altezza cm 112

**A MARBLE SCULPTURE WITH SATYRESS.
ITALIAN BAROQUE ARTIST ACTIVE BETWE-
EN THE 16TH TO THE 17TH CENTURY.**

Euro 6.000 - 8.000





(fig. 1)

1423

PANNELLO POLICROMO IN LEGNO SCOLPITO RAFFIGURANTE IL MARTIRIO DI SAN PIETRO, GIOVANNI-PIETRO E GIOVANNI-AMBROGIO DE DONATI (ATTR.), XVI SECOLO

L'altorilievo in legno di noce scolpito é vivacemente dipinto appartiene alla importante e documentata produzione lombardo rinascimentale di opere lignee. In tutto il nord Italia dalla pianura Padana alle Alpi tra il XV e il XVI secolo fiorirono importanti botteghe di scultori del legno che ebbero larga fortuna anche grazie alla nascita di luoghi di devozione e pellegrinaggio come i "Sacri Monti". In Lombardia le più celebri e rinomate furono quelle dei Del Maino attivi a Milano e Pavia tra il 1470 il 1535 e quella dei fratelli milanesi Giovanni Pietro e Giovanni Ambrogio De Donati documentati tra gli ultimi due decenni nel quattrocento e il primo quarto del cinquecento. La nostra opera, connotata da un vivido realismo che raggiunge punte parossistiche nella scritta CREDO tracciata con le dita, dal Santo Domenicano con le dita bene si allinea con quella temperie artistica che venne definita soprattutto in pittura "realismo padano", prende qui spunto da echi bramanteschi che furono accolti ed ispirarono l'espressione artistica dei fratelli De Donati a cui avviciniamo l'opera. Altro elemento di confronto é la vicinanza stilistica con i pannelli della grande ancona lignea della chiesa di San Giovanni Maggiore in Como con le storie di San Pietro commissionata nel 1497 ai De Donati e poi smembrata e dispersa nel XIX secolo di cui si conoscono cinque formelle conservate nel Museo della Slesia a Opava (repubblica Ceca), Statische Museum Berlino, John and Mable Ringling Art Museum Sarasota (Florida) ed in particolare con quello conservato a Boston nel Isabella Stewart Garder Museum. (fig. 1). La scena rappresenta un momento del martirio del santo domenicano Pietro che operò nella prima metà del XIII secolo svolgendo la sua opera di predicatore e taumaturgo nell'Italia del Nord. La sua morte avvenne nel 1252, quando sulla strada del ritorno da Como a Milano venne ucciso dagli eretici catari con un colpo di mannaia sul cranio. La tradizione cristiana narra che il Santo morì scrivendo con il suo sangue "credo in DEUM" episodio a cui fa riferimento la nostra opera.

cm 87x53.

Cfr: "la scultura lignea lombarda del Rinascimento" Raffaele Casciari Ed. Skira Milano 2000

A CARVED WOODEN POLYCHROME PANEL WITH THE MARTYR OF ST. PETER, ATTRIBUTED TO GIOVANNI-PIETRO AND GIOVANNI-AMBROGIO DE DONATI, 16TH CENTURY

Euro 15.000 - 20.000





1424

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO E DORATO RAPPRESENTANTE SAN GIUSEPPE O RE MAGIO, SCULTORE AUSTRIACO O TIROLESE DEL XVII SECOLO

Il santo é rappresentato con una forte torsione in atto di presentare o offrire qualcosa, segno del fatto che la scultura faceva parte di un gruppo. L'intaglio della barba e la grande superficie dorata fanno propendere per uno scultore nordico del XVII secolo, non privo di reminescenze tardogotiche. altezza cm 97

A GOLDEN, WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH ST. JOSEPH OR A WISE MAN, 17TH CENTURY AUSTRIAN OR TYROLESE SCULPTOR, HEIGHT CM 97.

Euro 4.000 - 5.000



1425

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO E DORATO RAPPRESENTANTE SANTO VESCOVO, MAESTRO AUSTRIACO O TIROLESE DEL XVII SECOLO

Il Santo Vescovo é rappresentato stante e in leggera torsione. La qualità dell'intaglio é molto alta: le pieghe della barba sono incise profondamente ed il panneggio, che costituisce una superficie amplissima della scultura, é reso (anche grazie al magnifico contrasto tra il viola e l'oro) in maniera molto rigorosa e naturalistica insieme. Lo scultore ha qui ancora in mente le prove dei grandi maestri d'oltralpe del rinascimento tedesco e la resa finale della scultura non é da meno di quelle prodotte in quelle grandi stagioni. altezza cm 126

A GOLDEN AND WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH SAINT BISHOP, 17TH CENTURY AUSTRIAN OR TYROLESE ARTISAN, HEIGHT CM 126

Euro 6.000 - 7.000



1426

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO RAFFIGURANTE SANTO (S.PAULO?) CHE SCHIACCIA UN DEMONE. SCULTORE SPAGNOLO DEL XVI SECOLO PROSSIMO AD ALONSO BERRUGUETE.

L'opera, eseguita nei modelli della scultura Spagnola del pieno cinquecento ispirata ai principi del manierismo rinascimentale, riconduce ai modi stilistici dell'importante artista Spagnolo Alonso Berruguete (1488-1561) che importò in Spagna, rivisitandole, le forme dell'arte rinascimentale Italiana dopo i suoi soggiorni giovanili a Firenze e Roma nei primi anni del 1500, dove venne in contatto con l'opera di artisti come Michelangelo, Pontormo e Rosso Fiorentino.
altezza cm 90

A WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH A SAINT (SAINT PAUL?) CRUSHING A DEMON. 16TH CENTURY SPANISH SCULPTOR CLOSE TO ALONSO BERRUGUETE.

Euro 3.000 - 3.500





1427

**GRANDE SCULTURA IN LEGNO POLICROMO
RAFFIGURANTE CRISTO ALLA COLONNA.**

**SCULTORE LIGURE O LOMBARDO DELLA
FINE DEL XVI SECOLO**

L'imponente scultura mostra modelli stilistici propri dell'area artistica tardo ottocentesca tra Liguria e basso Piemonte influenzata dall'opera di artisti lombardi come Giovanni Angelo del Maino come nel Cristo alla colonna (1533) Bologna Chiesa di San Giovanni in Monte.
altezza cm 176

Cfr: "la scultura lignea lombarda del Rinascimento" Raffaele Casciaro Ed. Skira Milano 2000 pag 345 fig 141.

**A LARGE WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH CHRIST. LATE 16TH CENTURY
LIGURIAN OR LOMBARD SCULPTOR**

Euro 5.000 - 6.000

1428

**FIGURA DI DIO PADRE IN LEGNO
POLICROMO, AUSTRIA XVII SECOLO.**

La figura, che appare svolazzante dalle nubi, é realizzata nei modelli artistici del primo barocco in uso tra sud della Germania, Tirolo e Austria, altezza cm 58

**A WOODEN POLYCHROME FIGURE OF THE
HOLY FATHER, AUSTRIA, 17TH CENTURY.**

Euro 3.000 - 4.000

1429

**SAN GIOVANNI BATTISTA IN LEGNO POLICROMO E DORATO, SCULTORE LOMBARDO
DEL XVI-XVII SECOLO**

altezza cm 29 (difetti)

**A WOODEN GOLDEN AND POLYCHROME
SCULPTURE WITH ST. JOHN THE BAPTIST,
16TH-17TH CENTURY LOMBARD SCULPTOR**

Euro 800 - 1.000





1430

**PIETAS IN LEGNO POLICROMO E DORATO,
SCULTORE DELL'ARCO ALPINO, PROBABILE
XVI-XVII SECOLO**

altezza cm 80

A WOODEN POLYCHROME PIETAS, SCULPTOR FROM THE ALPS, PROBABLY 16TH-17TH CENTURY.

Euro 6.000 - 8.000

1431

**COPPIA DI FIGURE MASCHILI IN LEGNO
SCOLPITO. ARTISTA BAROCCO ITALIANO
DEL XVII SECOLO.**

Le due figure, che si mostrano sdraiate poggianti sul fianco e provengono da un apparato scultoreo e architettonico più ampio, si collocano stilisticamente nel gusto del primo Barocco Italiano ancora influenzato dai modi del tardo manierismo cinquecentesco;
cm 150 e cm 160

A PAIR OF WOODEN MALE FIGURES. 17TH CENTURY ITALIAN BAROQUE ARTIST

Euro 3.000 - 4.000

1432

SCULTURA IN LEGNO POLICROMA RAFFIGURANTE CRISTO CROCFISSO, ARTISTA DELL'AMBITO ALPINO DEL XVIII SECOLO
cm 82x55

A WOODEN POLYCHROME SCULPTURE OF CHRIST, 18TH CENTURY ARTIST FROM THE AREA OF THE ALPS

Euro 1.500 - 2.000





1433

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO E DORATO RAPPRESENTANTE SAN VIGILIO, BOTTEGA TRENTINA DEL XVII SECOLO,

La presenza di uno zoccolo di legno sul libro rendono riconoscibile in maniera inequivocabile il vescovo rappresentato: si tratta di San Vigilio, terzo vescovo di Trento, vissuto nel IV secolo e martirizzato per la sua fervente opera di evangelizzazione. Nella scultura il Santo, sempre venerato nella sua città, è rappresentato stante, con il pastorale in mano. Lo stile del panneggio, già molto mosso e compatto, e lo sguardo gentile ci fanno pensare che la datazione della scultura non possa risalire oltre il XVII secolo.
altezza cm 107

A GOLDEN, WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH ST. VIGIL, 17TH CENTURY WORKSHOP FROM TRENTINO,

Euro 6.000 - 7.000

1434

**RILIEVO IN LEGNO POLICROMO E DORATO
RAFFIGURANTE LA TRANSAZIONE DI S.
GIACOMO MAGGIORE. SCULTORE SPAGNO-
LO DEL XVI SECOLO.**

L'insolita iconografia raffigura l'episodio della transazione per mare del corpo del Santo dalla Palestina, dove fu martirizzato verso il 42 d.C. Primo tra i discepoli in Galizia dove nel IX secolo, in seguito al ritrovamento miracoloso delle sue vesti, venne eretto il santuario di Santiago de Compostela dove, nel museo della cattedrale, è conservato un rilievo in alabastro e legno dipinto donato nel 1456 da un pellegrino inglese, recante una analoga iconografia.

Già Sotheby's Roma 18/05/2004 lotto 55
CFR. "Santiago. L'Europa del pellegrinaggio " a
cura di P.Comeri von Sancken, Jaca Book Milano
1973
cm 25x29

**A WOODEN, GOLDEN AND POLYCHROME
RELIEF WITH THE TRANSACTION OF SAINT
JAMES MAJOR. 16TH CENTURY SPANISH
SCULPTOR.**

Euro 1.200 - 1.500



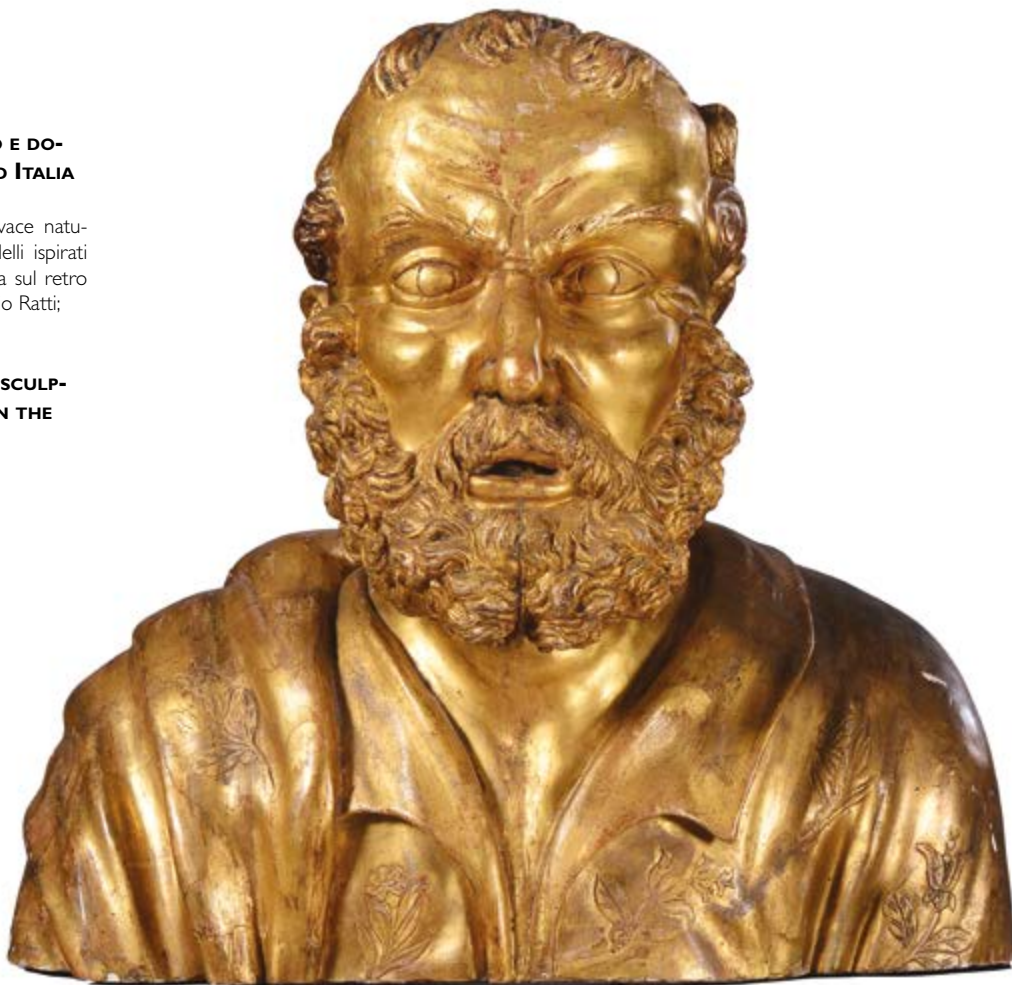
1435

**BUSTO VIRILE IN LEGNO SCOLPITO E DO-
RATO, SCULTORE ATTIVO NEL NORD ITALIA
NEL XVII SECOLO.**

La figura è rappresentata con un vivace natu-
ralismo espressivo che richiama modelli ispirati
al classicismo antico. L'opera è firmata sul retro
dall'autore, a noi sconosciuto, Ambrogio Ratti;
altezza cm 43

**A GOLDEN, WOODEN MALE BUST, SCULP-
TOR ACTIVE IN NORTHERN ITALY IN THE
17TH CENTURY.**

Euro 3.000 - 4.000





I436

**SCULTURA IN LEGNO POLICROMO
RAFFIGURANTE VESCOVO, ARTE VENETA
DEL XVIII SECOLO**
altezza cm 32

**A WOODEN POLYCHROME SCULPTURE
WITH A BISHOP, 18TH CENTURY VENETIAN
ART**

Euro 800 - 1.200

I437

**GRUPPO SCULTOREO IN LEGNO
POLICROMO E DORATO RAFFIGURANTE
LA VISITAZIONE. SCULTORE OPERANTE
NEL NORD ITALIA TRA IL XVI E IL XVII
SECOLO**

L'opera, parte di un complesso architettonico più articolato, si declina nei modi della scultura lignea tardo-rinascimentale, ispirati ai modelli stilistici delle numerose e rinomate botteghe di scultori del legno operanti tre Lombardia, Veneto e Piemonte come quelle dei Del Maino e dei De Donati
altezza cm 56

**A GROUP OF GOLDEN, WOODEN
POLYCHROME SCULPTURES WITH THE VISI-
TATION. SCULPTOR ACTIVE IN NORTHERN
ITALY BETWEEN THE 16TH AND THE 17TH
CENTURY**

Euro 400 - 500

1438

**CROCIFISSO LIGNEO POLICROMO, NAPOLI,
INIZI DEL XVIII SECOLO,
BOTTEGA DI GIACOMO COLOMBO
(ESTE 1663-NAPOLI 1731)**

Il piccolo Crocifisso spicca per la sua alta qualità esecutiva. Il fine intaglio è ricoperto di una policromia piena e quasi smaltata che riporta, amplificandoli in chiave veristica, tutti i segni della passione subita da Cristo prima di essere crocifisso. La pelle tumefatta, lacerata e sanguinante sia sulla schiena che sul petto, i capelli sudati e mossi dal vento, la rigorosa compostezza della figura abbandonata del Cristo, sono tutti rimandi espliciti alla scultura spagnola di XVII secolo. Il massimo interprete di questo tipo di scultura a Napoli alla fine del XVII ed inizio del XVIII secolo è senza dubbio Giacomo Colombo, scultore in legno e marmo, stuccatore e anche pittore (fu molto amico di Francesco Solimena). Non è un caso che sculture di Colombo si trovino anche in Spagna e soprattutto a Madrid, dove evidentemente la mano del maestro partenopeo era ben conosciuta. Il nostro crocifisso può essere messo in relazione a quello, veneratissimo per le sue opere miracolose, di Marcianise (in provincia di Caserta). Un altro crocifisso davvero sovrapponibile al nostro è quello scolpito da Carmine Latessa, frequentatore della bottega di Colombo per almeno dieci anni, ora conservato nella chiesa del convento di Santa Maria di Loreto a Toro (CB) (fig. 1)

cm 41x27,5

**A WOODEN POLYCHROME CRUCIFIX,
NAPLES, EARLY 18TH CENTURY, GIACOMO
COLOMBO WORKSHOP
(ESTE 1663 - NAPLES 1731)**

Euro 1.800 - 2.400



(fig. 1)



1439

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO ARGENTATO E DORATO RAPPRESENTANTE MADONNA IMMACOLATA, SCULTORE BAVARESE O AUSTRIACO DELLA FINE DEL XVII SECOLO

All'interno di una composizione certamente spettacolare e articolata, la nostra Madonna immacolata doveva costituire senza dubbio la parte centrale; ne sono un indizio i raggi dorati che partono da dietro la sua figura. I due angioletti che faticosamente reggono la composizione sono tipici dell'arte austriaca e del sud della Germania: le ali dorate in netto contrasto con il colore della loro pelle così come le nuvole argentate sulle quali poggiano fanno pensare ad una datazione dell'opera intorno alla fine del XVII secolo, quando i modelli tardogotici, pur superati, sono ancora il banco di prova degli scultori che si affacceranno poi al nuovo secolo con altri stili e altri intenti patetici
cm 136 x 115

A WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH THE IMMACULATE VIRGIN, 17TH CENTURY BAVARIAN OR AUSTRIAN SCULPTOR

Euro 8.000 - 10.000

1440

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO RAPPRESENTANTE SAN MICHELE ARCANGELO, SCULTORE BAVARESE O AUSTRIACO DEL XVIII SECOLO

L'imponente scultura rappresenta l'Arcangelo Michele nell'atto di sconfiggere e ricacciare all'inferno il Demonio, rappresentato molto dettagliatamente in maniera antropomorfa e policromato di un nero pece che contrasta molto con il colore chiaro delle ali dell'Arcangelo. Il panneggio svolazzante e lezioso, il diadema molto ricco e la grandiosità della composizione fanno propendere per una datazione al XVIII secolo
altezza cm 130

A WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH ST. MICHAEL THE ARCHANGEL, 18TH CENTURY BAVARIAN OR AUSTRIAN SCULPTOR,

Euro 8.000 - 10.000





I 441

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO RAPPRESENTANTE MADONNA CON BAMBINO, SCULTORE BAVARESE O AUSTRIACO DEL XVIII SECOLO

La Madonna è molto slanciata ed insiste con il piede destro sulla testa del serpente simbolo del Demonio. Questi elementi si ritrovano spesso, nella scultura del sud della Germania per la rappresentazione della Madonna Immacolata, mentre qui la Vergine tiene in braccio il Bambino che regge a sua volta un secondo globo, rendendo la composizione ancora più importante e completa
altezza cm 124

A WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH THE VIRGIN AND CHILD, 18TH CENTURY BAVARIAN OR AUSTRIAN SCULPTOR

Euro 7.000 - 9.000



I 442

MADONNA IN LEGNO ENTRO EDICOLA IN LEGNO SCOLPITO, DIPINTO E DORATO. SCULTORE GENOVESE DELLA METÀ DEL XVIII SECOLO

L'elegante e raccolta composizione, eseguita per una committenza patrizia al fine di devozione intima e privata, è scolpita nei modi vivacemente eleganti propri del Barocchetto settecentesco Genovese
altezza cm 74

A WOODEN MADONNA SCULPTURE WITHIN A WOODEN, GOLDEN, PAINTED NICHE. MID 18TH CENTURY GENOESE SCULPTOR.

Euro 3.500 - 4.000



I 443

TONDO IN LEGNO INTAGLIATO E DORATO RAFFIGURANTE L'ASSUNZIONE DELLA VERGINE. SCULTORE BAROCCO ITALIANO DEL XVII SECOLO
diametro cm 60

A WOODEN AND GOLDEN TONDO WITH THE ASSUMPTION OF THE VIRGIN. 17TH CENTURY ITALIAN BAROCCO SCULPTOR.

Euro 1.200 - 1.500



I 444

COPPIA DI SCULTURE IN LEGNO RAPPRESENTANTI PROBABILMENTE DUE DOLENTI, SCULTORE AUSTRIACO O TEDESCO DEL XVII SECOLO

La coppia di belle sculture rappresenta due giovani ragazzi in atteggiamento dolente: l'uno alza entrambe le braccia sopra la testa ed è come sorpreso. Il secondo si tiene con una mano la fronte in atteggiamento preoccupato. Questa mestizia d'animo è completamente in contrasto con lo stile ed i colori scelti: la perfetta proporzione delle delicate figure, il ritmo spezzato dei panneggi ed i colori scelti (rosato e azzurro, con finiture dorate) richiamano al contrario immagini decorative e leziose. Proprio questi ultimi elementi stilistici farebbero pensare ad una produzione colta e ricca del centro Europa verso la metà del XVII secolo
 altezza cm 168 e 152

A PAIR OF WOODEN SCULPTURES WITH 2 FIGURES, 17TH CENTURY AUSTRIAN OR GERMAN SCULPTOR

Euro 6.000 - 7.000



1445

SCULTURA IN LEGNO LACCATO RAFFIGURANTE ALLEGORIA DELLA REPUBBLICA VENETA, VENEZIA XVI-XVII SECOLO

La rara composizione rappresenta una figura femminile seduta sulla schiena di un leone mentre regge i simboli del comando e della legge, vestita con un mantello di ermellino e il copricapo doganale chiari riferimenti alla severissima Repubblica Veneta a lungo incontrastata dominatrice delle rotte mediterranee, altezza cm 69

A LACQUERED WOODEN SCULPTURE WITH THE ALLEGORY OF THE REPUBLIC OF VENICE, VENICE, 16TH-17TH CENTURY

Euro 4.000 - 5.000



1446

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO E DORATO RAFFIGURANTE UN'ERMA CON UN PUTTO VELATO SULLA SOMMITÀ, MAESTRANZE BAVARESÌ O AUSTRIACHE DEL SECOLO XVII

L'erma lignea é certamente un complemento d'arredo che poteva far parte di una serie o di una coppia. Nella parte superiore é rappresentato un putto in atto di disvelarsi al passante, cercato dal suo sguardo. Il contrasto tra la parte geometrica sottostante e la figura perfettamente naturalistica del putto, così come la scelta dei colori tenui, fanno dell'oggetto un perfetto esempio di tardo barocco nordico. altezza cm 160

A GOLDEN, WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH AN ERMA WITH A LITTLE ANGEL ON THE TOP, 17TH CENTURY BAVARIAN OR AUSTRIAN WORKERS

Euro 3.000 - 4.000





I 447

IMPORTANTE CORPUS CHRISTI IN LEGNO DI BOSSO, SCULTORE LOMBARDO OPERANTE TRA IL XVII E IL XVIII SECOLO

La scultura di Cristo si presenta in dimensioni eccezionali per l'essenza in cui é realizzata, il bosso infatti é celebre per essere un legno di grande durezza e assai utilizzato per opere di piccola scultura e intarsio, raramente raggiunge dimensioni utili per lavori di simile grandezza. Stilisticamente l'opera aderisce ai modelli della scultura barocca e presenta analogie con i modi interpretativi della scuola lombarda.

cm 65x48

AN IMPORTANT BOXWOOD CORPUS CHRISTI, LOMBARD SCULPTOR ACTIVE BETWEEN THE 17TH AND THE 18TH CENTURY

Euro 6.000 - 8.000



I 448

COPPIA DI SCULTURE IN LEGNO RAFFIGURANTI MENDICANTI, GERMANIA O AUSTRIA XIX SECOLO

Le due figure sono eseguite nei modelli stilistici connotati da un forte realismo descrittivo, propri di un'area stilistico-culturale della Germania del sud, Austria e alto Veneto, che vide tra il XVIII e il XIX secolo una fiorente produzione di piccole sculture in legno policromo a soggetto profano, allegorico e religioso legato a soggetti popolari

altezza cm 33

A PAIR OF WOODEN SCULPTURES WITH BEGGARS, GERMANY OR AUSTRIA, 19TH CENTURY

Euro 1.500 - 2.000



1449

GRANDE STEMMA ARALDICO DEL PATRIZIATO VENETO IN LEGNO SCOLPITO E DIPINTO. VENETO FINE DEL XVI - INIZIO DEL XVII SECOLO

Importante stemma con figure di angeli ai lati che sorreggono corona patrizia scolpito nei modi influenzati dai modelli dello scultore e architetto Jacopo Sansovino (Firenze 1466 - Venezia 1570)
cm 166x152

A GREAT WOODEN AND PAINTED CREST OF THE VENETIAN ARISTOCRACY

Euro 4.000 - 5.000



I 450

ELEMENTO ARCHITETTONICO IN LEGNO DORATO E DIPINTO, ITALIA CENTRALE XVII-XVIII SECOLO

Fronte e fianchi scanditi da colonne e nicchie decorati con motivi a festoni e teste di cherubini. Recto dipinto con figure di Santi entro nicchie e architetture con colonne
cm 84x96

A GOLDEN AND PAINTED WOODEN ARCHITECTONIC PIECE, CENTRAL ITALY, 17TH-18TH CENTURY

Euro 1.800 - 2.400





1451

FIGURA DI CRISTO VIVO IN BOSSO E CROCIFISSO IN LEGNO DI PERO EBANIZZATO E TORNITO. SCULTORE BAROCCO DEL NORD ITALIA O D'OLTRALPE OPERANTE NEL XVIII SECOLO
 altezza cm 49,5

A BOXWOOD FIGURE OF CHRIST AND AN EBONISED PEARWOOD CRUCIFIX. BAROQUE SCULPTOR FROM NORTHERN ITALY OR FROM OVER THE ALPS ACTIVE DURING THE 18TH CENTURY

Euro 600 - 700



1452

PANNELLO INTARSIATO CON VARIE ESSENZE DI LEGNI DI FRUTTO RAFFIGURANTE "SUONATRICE", ARTE RINASCIMENTALE DELLA GERMANIA DEL SUD (AUSBURG?) XVI-XVII SECOLO

Il pannello, elemento di un manufatto più grande, è realizzato con l'uso di legni di frutto come pero, noce, ciliegio e probabilmente sicomoro ed è testimonianza stilistica della produzione degli stipetari rinascimentali del sud della Germania. Insolita è invece l'iconografia che raffigura una donna, riccamente vestita, che suona il trombone a tiro, strumento documentato dalla seconda metà del XV secolo di cui i principali costruttori si trovano a Norimberga e nelle Fiandre
 cm 40,5x23

A INLAID PANEL WITH VARIOUS FRUIT WOODS REPRESENTING "MUSICIAN", RENAISSANCE ART, SOUTHERN GERMANY (AUSBURG?) 16TH - 17TH CENTURY

Euro 800 - 1.000

I 453

GRUPPO DI DUE CROCEFISSIONI INTAGLIATE IN VARIE ESSENZE LIGNEE. ARTE D'OLTRALPE, GERMANIA (?) XVII-XVIII SECOLO

Una con trinità cm 11 su marmo cm 17 e una con Trinità e Santi, cm 10 su marmo, cm 11,7 supporti non coesi

A GROUP OF 2 CRUCIFIXES. TRANSALPINE ART, GERMANY (?), 17TH - 18TH CENTURY

Euro 700 - 900



I 454

SCATOLA SCRITTOIO IN LEGNO LASTRONATA IN PALISSANDRO E FILETTATA CON PELTRO RISERVE CON CORNICI GUILLOCHÉ LASTRONATE IN TARTARUGA. GERMANIA O PAESI BASSI FINE XVII SECOLO

cm 38x29,5x14

A FRAMED ROSEWOOD VENEERED BOX WITH TURTLE SHELL. GERMANY OR HOLLAND, LATE 17TH CENTURY

Euro 1.400 - 1.800





1455

DUE MEDAGLIE IN BRONZO FUSO E CESELLATO CON PROFILI DI ANTICO GUERRIERO (SCIPIONE AFRICANO!) E DI FEDERICO DA MONTEFELTRO ITALIA XVI-XVII SECOLO

Lotto composto da medaglia ovale con figura di guerriero classico e scritta incisa "Scipione.A" e medaglia tonda con effigie di Federico Da Montefeltro e iscrizione e sul verso figura equestre di Federico con scritta "Opus Sperandei". (Bartolomeo Di Sperandio Savelli 1451-1504) cm 7,5x6 e diametro cm 7,5

2 BRONZE MEDALS WITH THE PROFILE OF AN ANCIENT WARRIOR (SCIPIO AFRICANUS) AND OF FEDERICO DA MONTEFELTRO, ITALY, 16TH-17TH CENTURY

Euro 700 - 800

1456

CRISTO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, ARTE ITALIANA DEL XVII SECOLO

La raffinata e realistica figura del Cristo morto deriva da modelli tardo manieristici usati in seguito anche nel XVII secolo ispirati ad autori come Giambologna (1529-1608) o Giacomo della Porta (1536-1602)

altezza cm 23, larghezza cm 19,5

A BRONZE CHRIST, 17TH CENTURY ITALIAN ART

Euro 2.000 - 2.500





1457

CALAMAIO IN BRONZO CON STATUA EQUESTRE DI MARCO AURELIO, BOTTEGA DI SEVERO CALZETTA DA RAVENNA, PRIMA METÀ DEL XVI SECOLO (1465-1453 CIRCA)

Il piccolo bronzo da studiolo é ispirato alla grande scultura bronzea del II secolo d.C. eretta per celebrare l'imperatore Marco Aurelio e ricollocato nel 1539 in piazza del Campidoglio per volere del Papa Paolo III. Il bronzo, tradizionalmente attribuito all'opera di Severo da Ravenna, grande interprete rinascimentale del revival archeologico. Esempi analoghi al nostro sono conservati in varie collezioni pubbliche come quelle del museo Sz épmuv észeti di Budapest e nei musei civici d'arte e storia di Brescia
cm 15x15x22

A BRONZE INKPOT WITH AN EQUESTRIAN STATUE OF MARCUS AURELIUS, WORKSHOP SEVERO CALZETTA FROM RAVENNA, FIRST HALF OF THE 16TH CENTURY (1465-1453 CIRCA)

Euro 14.000 - 18.000



1458

DUE SCULTURE IN BRONZO FUSO E CESELLATO RAFFIGURANTI EVANGELISTI, FONDITORE VENETO, INIZI XVII SECOLO

Le due figure di San Giovanni e San Matteo evangelisti, raffigurati con i loro attributi identificativi dell'aquila e dell'angelo, aderiscono ai modelli scultorei sviluppatisi soprattutto a Venezia a cavallo del XVI e XVII secolo e che ebbero come massimi esponenti in figure come Alessandro Vittoria (1525-1608), Gerolamo Campagna (1552-1625), Tiziano Aspetti (1559-1606) e Niccolò Roccatagliata (1593-1636)
 altezza cm 34

2 BRONZE SCULPTURES WITH EVANGELISTS, VENETIAN SMELTER, EARLY 17TH CENTURY

Euro 8.000 - 12.000



1459

SCULTURA IN BRONZO FUSO E CESELLATO RAFFIGURANTE ERCOLE E LEONE NEMEO, FONDITORE DEL XVII SECOLO

Il gruppo deriva da un modello dello scultore Tiziano Aspetti di cui si conoscono altri esemplari in collezioni pubbliche e private
altezza cm 22

Cfr: "The Luigi Koelliker studiolo" Sotheby's Londra dicembre 2008 lotto 90

A BRONZE SCULPTURE WITH HERCULES AND THE NEMEAN LION, 17TH CENTURY SMELTER

Euro 6.000 - 8.000



1460

**SCULTURA IN BRONZO FUSO E CESELLATO
RAFFIGURANTE ERCOLE E CACO,
FONDITORE DEL NORD ITALIA DEL XVII
SECOLO**

Il gruppo rappresenta una delle fatiche di Ercole in cui l'eroe della mitologia greca sopraffà e uccide Caco, selvatica figura dall'aspetto scimmiesco, reo di avergli rubato parte della mandria di buoi. Anche stilisticamente il bronzo riprende modelli derivati dalla classicità archeologica riscoperti dal primo rinascimento. Le figure appaiono percorse da un vivido naturalismo non ancora mediato da sentimenti manieristici
altezza cm 34,5

**A BRONZE SCULPTURE WITH HERCULES
AND CACUS, 17TH CENTURY SMELTER
FROM NORTHERN ITALY**

Euro 10.000 - 15.000

1461

SCULTURA IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO RAFFIGURANTE TOBIOLO E L'ANGELO, FONDITORE DEL XVII SECOLO

Il gruppo raffigura la vicenda biblica di Tobia accompagnato nel suo viaggio dall'arcangelo Raffaele, che sotto mentite spoglie, gli indica la giusta strada. Le figure che sono realisticamente descritte con modi, vesti e atteggiamenti quasi "profani" fanno riferimento stilistico nella ricca e fortunata produzione tra nord Italia e sud della Germania di figure e oggetti in bronzo tra la fine del XVI e tutto il XVII secolo
altezza cm 21,5

A BRONZE-GILT SCULPTURE WITH TOBIAS AND THE ANGEL, 17TH CENTURY SMELTER

Euro 700 - 800



1462

LOTTA TRA CANE E CINGHIALE. SCULTURA IN BRONZO FUSO E CESELLATO SU BASE IN MARMO E PORFIDO. ARTE TEDESCA DEL XVII SECOLO

cm 13,5x9x15,5

A FIGHT BETWEEN A DOG AND A BOAR. A BRONZE SCULPTURE ON A MARBLE AND PORPHYRY BASE. 17TH CENTURY GERMAN ART

Euro 5.000 - 6.000



I463

SCULTURA IN BRONZO FUSO E CESELLATO RAFFIGURANTE ERCOLE E IL LEONE NEMEO, FONDITORE VENETO DEL XVIII SECOLO

Il grande gruppo presenta un giovane che con vigore spalanca le fauci ad un leone fino ad ucciderlo. Tale iconografia, diffusa fin dall'antichità classica, identifica e spesso confonde due episodi, uno mitologico e pagano Ercole che uccide il leone Nemeo con la pelle del quale poi adorerà le sue spalle e uno biblico e religioso dove é Sansone a squarciare il leone, episodio che verrà raffigurato in pittura anche da Guido Reni nell'affresco che decora la sala di nozze Aldobrandini nei Palazzi Vaticani eseguiti dall'artista tra il 1607

1600
altezza cm 30, con base cm 39

A BRONZE SCULPTURE WITH HERCULES AND THE NEMEAN LION, 18TH CENTURY VENETIAN SMELTER

Euro 5.000 - 7.000

I464

CALAMAIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO DI FORMA OTTAGONALE, ITALIA XVIII SECOLO

Grande calamaio di forma ottagonale con vaschette ovali e rettangolari sul piano poggiate su cariatidi alate. Sulla fascia due stemmi a cartoccio non identificati
cm 23x23x8

AN OCTAGONAL BRONZE INKPOT, ITALY, 18TH CENTURY

Euro 3.000 - 5.000





1465

CAVALLO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, ARTE RINASCIMENTALE VENETO XVI SECOLO

L'elegante figura del cavallo nell'atto di muoversi al passo bardato con leggere finiture appena accennate é rappresentativa di quella produzione di bronzi a soggetto equestre caratteristica del periodo rinascimentale e sembra prendere pegno stilistico a modelli leonardeschi ispirati dai suoi disegni.

Cfr.: "I cavalli di Leonardo. Studi sul cavallo e altri animali di Leonardo da Vinci nella biblioteca reale nel Castello di Windsor", Carlo Pedretti, ed. Giunti-Barbèra, Firenze 1984

cm 18x11x23

A BRONZE HORSE, 16TH CENTURY VENETIAN RENAISSANCE ART

Euro 5.000 - 6.000



I466

**BATTENTE IN BRONZO FUSO E CESELLATO,
ARTE VENETA DEL XVI-XVII SECOLO**

I due battenti da portone mostrano le iconografie caratteristiche del repertorio rinascimentale fatto da animali fantastici, mascheroni, putti, stemmi ed altri riferimenti simbolici ed allegorici spesso derivati da modelli del classicismo antico. Per loro stessa natura funzionale i battenti o battacchi erano, oltre le componenti architettoniche del palazzo, il primo biglietto di presentazione del prestigio e della ricchezza del proprietario e di conseguenza per tutto il periodo rinascimentale e parte del barocco furono commissionati e prodotti nelle più importanti botteghe di scultori-fonditori veneti
cm 32x19

**A BRONZE DOOR KNOCKER, 16TH-17TH
CENTURY VENETIAN ART**

Euro 3.000 - 4.000



I467

**LEONE IN BRONZO FUSO E CESELLATO,
ARTE TEDESCA DEL XVI SECOLO**

La figura del leone accovacciato nell'atto di stringere un anello tra le fauci é, probabilmente, parte di un elemento strutturale più complesso come un braciere o un monetiere. La raffinata qualità esecutiva ed i rimandi stilistici connotati da elementi di un naturalismo quasi grottesco portano ad ascrivere la sua realizzazione ad un fonditore d'oltralpe, forse tedesco
cm 21x16x9

**A BRONZE LION, 16TH CENTURY GERMAN
ART**

Euro 800 - 1.200



1468

BATTENTE IN BRONZO FUSO E CESELLATO CON ANIMALI FANTASTICI, BRONZISTA DEL NORD ITALIA XVI SECOLO
cm 20x16

A BRONZE DOOR KNOCKER WITH FANTASY ANIMALS, BRONZE SMELTER FROM NORTHERN ITALY, 16TH CENTURY

Euro 3.000 - 4.000



1469

GRANCHIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, XVI-XVII SECOLO
cm 13x11x4,5

A BRONZE CRAB, 16TH-17TH CENTURY

Euro 800 - 1.200



1470

RANOCCHIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, XVI-XVII SECOLO
cm 12x8x7

A BRONZE FROG, 16TH-17TH CENTURY

Euro 800 - 1.000

La rana ed il piccolo granchio appartengono a quella produzione, connotata da un forte realismo naturalistico, che ebbe origine con un originale recupero dell'"antico", che vide come principali attori i fonditori attivi tra il XV e XVI secolo a Padova e nel Veneto.

Queste fusioni venivano spesso realizzate traendo il calco direttamente dall'animale morto in modo da potere ottenere il risultato più vicino al mo-

dello da rappresentare. Il successo di questa produzione, anche in relazione ai messaggi simbolici a loro connessa, fu grandissimo e proseguì anche in altri centri d'oltralpe per molti decenni.

Vedi: "Bronzi del Rinascimento, la Collezione Volk" a cura di Davide Banzato, Musei Civici Ermitani, Padova 2004



I 471

GRANDE MORTAIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO. ARTE BAROCCA DEL XVII-XVIII SECOLO

Corpo svasato decorato sulla base con motivi a volute. Ampia bocca con alto bordo modanato e piede circolare
altezza cm 29

A LARGE BRONZE MORTAR. 17TH-18TH CENTURY BAROQUE ART

Euro 3.500 - 4.500



I 472

MORTAIO E PESTELLO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE DEL XVI SECOLO

Corpo troncoconico con bocca svasata, piede rientrante e ansa semicircolare con anello. Fascia con costolature ad alette e decori allegorici a rilievo. Patina scura e pestello a rocchetto
altezza cm 14, diametro cm 17

A BRONZE MORTAR AND POUNDER, 16TH CENTURY SMELTER

Euro 2.500 - 3.000



I 473

MORTAIO E PESTELLO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE DEL XVI SECOLO

Corpo troncoconico biansato con semianelli, decori sulle anse e sul fondo a cordonatura, sulla fascia a volute ed elementi semisferici. Patina chiara e pestello a rocchetto
altezza cm 12,5, diametro cm 16,5

A BRONZE MORTAR AND POUNDER, 16TH CENTURY SMELTER

Euro 1.200 - 1.500



1474

MORTAIO E PESTELLO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE DEL XVII SECOLO

Corpo liscio a modanature orizzontali poggianti su basso piede circolare. Anse sagomate a ricciolo sui lati
altezza cm 34

A BRONZE MORTAR AND POUNDER, 17TH CENTURY SMELTER

Euro 4.000 - 5.000



I 475

MORTAIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE DEL XVII SECOLO.

Corpo decorato da nervature orizzontali e stemma centrale. Corti manici laterali a protome antropomorfe
altezza cm 31, diametro cm 42

A BRONZE MORTAR, 17TH CENTURY SMELTER

Euro 2.500 - 3.000



I 476

MORTAIO CON PESTELLO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE DEL XV-XVI SECOLO

Corpo svasato con parte superiore modanata e ansa a semianello con decoro a cordone. Fascia con nervature orizzontali e costolature verticali tortili e iscrizione.

Iscrizione laterale: S EV E RE.
altezza cm 12,5, diametro cm 16

A BRONZE MORTAR AND POUNDER, 15TH-16TH CENTURY SMELTER

€ 1.200 - 1.500



I 477

MORTAIO E PESTELLO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE DEL XVI SECOLO

Corpo troncoconico con larga bocca a fasce nervate, ansa laterale ad anello e decori a costolatura terminanti con elementi semisferici. Patina scura.

altezza cm 8, diametro cm 13

A BRONZE MORTAR AND POUNDER, 16TH CENTURY SMELTER

Euro 1.000 - 1.500



I 478

GRANDE MORTAIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, ITALIA XVII SECOLO.

Parte superiore e inferiore nervata e modanata. Fascia centrale decorata con festoni vegetali e anse laterali sagomate
altezza cm 40

A LARGE BRONZE MORTAR, ITALY, 17TH CENTURY

Euro 3.500 - 4.500



1479

MORTAIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE DEL XV-XVI SECOLO

Corpo decorato con nervature circolari e costolature verticali a sezione triangolare. Ai lati corte anse cilindriche
altezza cm 30

A BRONZE MORTAR, 15TH-16TH CENTURY SMELTER

Euro 2.000 - 2.500

1480

MORTAIO E PESTELLO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE DEL XVII SECOLO

Corpo svasato e modanato, decorato a fasce orizzontali con motivi a palmette e perlinatura, stemma araldico al centro e iscrizione sotto la fascia. Patina scura.

Iscrizione laterale: CAROLVS RVFFINI FECIT A.D.MDCCLXVIII

altezza cm 16, diametro cm 22

A BRONZE MORTAR AND POUNDER, 17TH CENTURY SMELTER

€ 2.500 - 3.000





1481

GRANDE MORTAIO IN BRONZO FUSO. FONDITORE DEL XVI SECOLO

Corpo troncoconico liscio e bocca con alto bordo. Corte anse laterali a foggia di protome zoomorfa
diametro cm 44, altezza 28

A LARGE BRONZE MORTAR. 16TH CENTURY SMELTER

Euro 2.500 - 3.000

1482

MORTAIO E PESTELLO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE DEL XVI SECOLO

Corpo cilindrico con ampia bocca svasata e corte anse laterali con protomi zoomorfe. Sulla fascia decori a girali contenenti figure di cavalli entro fasce orizzontali nervate
altezza cm 10,5, diametro cm 17

A BRONZE MORTAR AND POUNDER, 16TH CENTURY SMELTER

Euro 2.500 - 3.000





I483

**MORTAIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO,
FONDITORE DEL XV-XVI SECOLO**

Corpo svasato con ansa laterale a semi anello e iscrizione sotto la bocca. Fascia con bande verticali decorate a girali equidistanti e piede modanato a nervature orizzontali.

Iscrizione laterale: +GIOVANPAVLO
altezza cm 11,5, diametro cm 13,5

**A BRONZE MORTAR, 15TH-16TH CENTURY
SMELTER**

€ 1.200 - 1.500



I484

**MORTAIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO,
FONDITORE DEL XVI SECOLO**

Corpo svasato con ansa laterale ad anello e fascia decorata con lesene verticali a "candelabra" e stemma con effigie del "Sole di S. Bernardino".

Patina scura
altezza cm 10,5, diametro cm 14

**A BRONZE MORTAR, 16TH CENTURY
SMELTER**

Euro 1.000 - 1.500



I485

MORTAIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, PROBABILE FONDITORE NEOCLASSICO DEL XVIII SECOLO

Forma a campana leggermente conica. Bordo verticale leggermente sporgente, semplice, piatto con un fregio di palmette orizzontali a forma di cuore incorniciate da file di perle. Al di sotto un cavetto diviso al corpo da un tallone. Base minima con vaghi profili. Sulla parte inferiore del corpo una fila di Vittorie sedute che reggono rami ricchi di foglie e frutta sopra delle pantere che mettono le loro zampe anteriori sulle ginocchia delle Vittorie. Segni di tornitura sul corpo. Patina: grigio-nero verdastra
 altezza cm 12,5, diametro cm 16,5, pestello cm 24

A BRONZE MORTAR, PROBABLY A 17TH CENTURY NEOCLASSICAL SMELTER

Euro 2.000 - 2.500



I486

MORTAIO E PESTELLO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, FONDITORE DEL XVI-XVII SECOLO

Corpo troncoconico con bocca svasata e corte anse laterali cilindriche. Fascia decorata con quattro lesene terminanti a mascherone. Patina scura
 altezza cm 16, diametro cm 20

A BRONZE MORTAR AND POUNDER, 16TH-17TH CENTURY SMELTER

Euro 2.500 - 3.000



I487

MORTAIO IN BRONZO FUSO E CESELLATO, ITALIA XVII SECOLO

Corpo svasato e modanato con anse laterali a volute sotto la bocca motivi a palmetta e sulla fascia centrale festoni vegetali e medaglioni circolari con putti alati. Parte inferiore con larga baccellatura diritta e base strozzata, patina chiara
 altezza cm 14, diametro cm 16

A BRONZE MORTAR, ITALY, 17TH CENTURY

Euro 250 - 300



1488
S.VINCENZO FERRER,
SCULTURA IN MARMO, FRANCIA
XVII SECOLO

La composizione raffigura il santo Vincent Ferrer (Valencia 1350-Vannes 1419), venerato predicatore Domenicano nella inusuale versione di angelo dell'apocalisse mentre mostra il libro aperto della Bibbia come monito per l'ora del giudizio
 altezza cm 39

ST.VINCENT FERRER, MARBLE
SCULPTURE, FRANCE, 17TH
CENTURY

Euro 1.200 - 1.500

1489
MEMENTO MORI IN MARMO
BIANCO.
LAPICIDA DEL XVII-XVIII
SECOLO
 cm 13,5 x 19 x 16,5

A WHITE MARBLE MEMENTO MORI.
17TH-18TH CENTURY LAPIDARY

Euro 800 - 1.000





1490

SCULTURA IN MARMO RAFFIGURANTE VENERE CHE CAVALCA UN TRITONE, SCULTORE BAROCCO VENETO FRA XVII E XVIII SECOLO

La raccolta ed elegante composizione dallo sviluppo verticalmente elicoidale è stilisticamente avvicinabile alla produzione barocca veneta di piccole opere in marmo a soggetto profano o mitologico che vive tra i massimo esponenti scultori come Francesco Penso detto "Cabianca" (Venezia 1666-1737) e Francesco Bertos (1678-1741)
altezza cm 41

A MARBLE SCULPTURE WITH VENUS RIDING A TRITON, VENETIAN BAROQUE SCULPTOR BETWEEN THE 17TH AND 18TH CENTURY

Euro 6.000 - 7.000



1491

DEA POMONA, SCULTURA IN MARMO BIANCO. SCULTORE BAROCCO, ITALIA DEL NORD GENOVA (?) XVII SECOLO FIGURA FEMMINILE CON VASO DI FIORI

La contenuta composizione, che raffigura la dea Romana Pomona, fa parte della produzione Barocca di piccole e grandi sculture di ispirazione profana e mitologica per committenze e dimore pubbliche e private con significati allegorici e decorativi
altezza cm 48

A WHITE MARBLE SCULPTURE - POMONA GODDESS. BAROQUE SCULPTOR, NORTHERN ITALY GENOA (?), 17TH CENTURY

Euro 1.400 - 1.800



1492

GIOVANE CONTADINO, BUSTO IN MARMO BIANCO, SCULTORE BAROCCO ATTIVO IN VENETO NEL XVII SECOLO
altezza cm 78

A YOUNG FARMER, WHITE MARBLE BUST, 17TH CENTURY BAROQUE SCULPTOR ACTIVE IN VENETO

Euro 6.000 - 8.000



1493

**MIGHELE FABRIS DETTO L'ONGARO (1644-1684), CERCHIA DI
BUSTO VIRILE (FILOSOFO?)**

scultura in marmo con tunica che ricopre il capo

L'opera si pone in quell'orientamento iconografico della scultura barocca veneta della seconda metà del XVII secolo, dove emergono le nuove letture stilistiche elaborate da Barthel, Le Court, Fabris e Falcone
altezza cm 76

Letteratura:

- C.Semenzato "La scultura veneta del Seicento e del Settecento", Venezia 1966
- F. Nacamulli "Michele Fabris ONGARO" in "Arte Veneta" XXXIX, 1985, pp 87-100
- Andrea Bacchi "La scultura a Venezia da Sansovino a Canova", Longanesi, settembre 2000

MIGHELE FABRIS CALLED L'ONGARO (1644-1684)

Euro 7.000 - 9.000



1494

OVALE IN MARMO BIANCO CON CORNICE IN GRIGIO BARDIGLIO CONTENENTE RILIEVO RAFFIGURANTE MADONNA ORANTE. ARTE BAROCCA GENOVESE DEL XVIII SECOLO

L'elegante rilievo si inserisce nella ricca e fortunata produzione Barocca della scuola genovese in questo caso ispirata ai modi di Francesco Maria Schiaffino (Genova 1688-1763) e Giacomo Antonio Ponsonelli (Carrara 1654-Genova 1735) Cfr.: "La scultura a Genova e in Liguria dal seicento al primo novecento" Vol II di Elena Parma Armani e Maria Clelia Galassi, Genova 1988 cm 37x29,5 (47x39,5)

A WHITE OVAL BAS-RELIEF WITH A BARDIGLIO GRAY FRAME CONTAINING THE MADONNA. 18TH CENTURY GENOESE BAROQUE ART

Euro 2.500 - 3.000

1495

TESTE DI CHERUBINI, GRUPPO IN MARMO BIANCO ENTRO CORNICE IN LEGNO INTAGLIATO E DORATO. ARTE BAROCCA GENOVESE DEL XVII-XVIII SECOLO
cm 31x28

A GROUP OF WHITE MARBLE CHERUB HEADS WITHIN A WOODEN FRAME. 17TH-18TH CENTURY GENOESE BAROQUE ART

Euro 2.000 - 2.500



1496

ALTORILIEVO IN MARMO BIANCO CON PROFILO DI CRISTO. SCULTORE PROSSIMO A GIOVANNI BONAZZA. VENETO XVII-XVIII SECOLO

Il rilievo si inserisce nella ricca e fortunata produzione barocca di profili a soggetto celebrativo o devozionale che ebbe in Veneto esponente di rilievo Giovanni Bonazza (Venezia 1654 Padova 1736)

diametro cm 32

Cfr.: "Dal Medioevo a Canova. Sculture dei Musei Civici di Padova dal trecento all'ottocento" di D.Banzato, F.Pellegrini, M.De Vincenti. Ed. Marsilio Venezia 2000

A MARBLE HIGH-RELIEF WITH THE PROFILE OF CHRIST. SCULPTOR CLOSE TO GIOVANNI BONAZZA. VENETO, 17TH-18TH CENTURY

Euro 600 - 800



1497

**BUSTO IN TERRACOTTA RAFFIGURANTE
COSIMO II DEI MEDICI, FIRENZE XVII**

SECOLO

L'opera riprende i modelli della scultura in porfido che ritrae Cosimo II dei Medici (Firenze 1590-1621) Granduca di Toscana dal 1605 al 1621, eseguita da Tommaso Fedeli (1599-1658) e conservata nel vestibolo d'ingresso degli uffici. Vari busti celebrativi del Granduca sono stati eseguiti in altri materiali nel XVII secolo da molti artisti tra cui Giovan Battista Caccini (1556-1613) e Chiarissimo Fancelli (1588-1632)
altezza cm 90

**A TERRACOTTA BUST WITH COSIMO II
DE' MEDICI, FLORENCE, 17TH CENTURY**

Euro 4.000 - 6.000



I498

BUSTO VIRILE DI GENTILUOMO IN TERRACOTTA, ARTISTA BAROCCO ITALIANO DEL XVII-XVIII SECOLO
altezza cm 87

A TERRACOTTA MALE BUST, 17TH -18TH CENTURY ITALIAN BAROQUE ARTIST

Euro 8.000 - 12.000



1499

BUSTO DI PUTTO IN MARMO, SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO

Il busto in marmo statuario presenta i caratteri tipici della scultura barocca romana. Indugiando di continuo su forme flessuose e movimentate, la dinamica della scultura sembra fatta per non essere mai completamente afferrata e schematizzata. I ciuffi mossi dei capelli, lo sguardo severo e assorto ma soprattutto la conformazione del personaggio, così paffuto e grassottello, fanno del putto in questione un paradigma della scultura decorativa barocca. Il busto riproduce in marmo le forme del bozzetto in terracotta che si trova al Museo di Monaco di Baviera attribuita a Francois Duquesnoy (cfr. Claudia Freytag, *Neuentdeckte werke des Francois du Quesnoy*, Pantheon 34, 1976, pp. 199-211). Lo scultore fiammingo, una volta arrivato a Roma nel 1618, era stato subito messo al lavoro anche da Bernini che gli fece preparare le coppie di putti che sormontano il baldacchino bronzeo di San Pietro. Da quella prestigiosa commissione in poi, Duquesnoy eseguirà molti rilievi e sculture in terracotta, bronzo e marmo rappresentanti putti: un esmpio di questa produzione in marmo si trova in Santa Maria dell'Anima, sulla Tomba di Ferdinand van den Eynde
altezza cm 50

A MARBLE LITTLE ANGEL, 17TH CENTURY ROMAN SCHOOL

Euro 8.000 - 12.000





I 500

**BASSORILIEVO OVALE IN MARMO CON PROFILO DI CRISTO
REDENTORE, SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO**
27x19,5 (38x30)

**A MARBLE OVAL BAS-RELIEF WITH THE PROFILE OF CHRIST, 17TH
CENTURY ROMAN SCHOOL**

Euro 1.000 - 1.500



I 501

PROFILO VIRILE IN MARMO BIANCO, ROMA XVIII SECOLO
su fondo ovale in broccatello di Spagna con cornice in bronzo
cm 40x30

A WHITE MARBLE MALE PROFILE, ROME, 18TH CENTURY

Euro 2.500 - 3.000



I 502

SACRA FAMIGLIA IN TERRACOTTA E GESSO POLICROMO COMPOSTA DA MADONNA, SAN GIUSEPPE, BAMBIN GESÙ E ANGIOLETTO, EMILIA XVII-XVIII SECOLO

altezze cm 22, cm 19, cm 11 e cm 8

THE HOLY FAMILY IN TERRACOTTA AND POLYCHROME PLASTER, EMILIA, 17TH-18TH CENTURY

Euro 2.500 - 3.000

I 503

SCULTURA IN TERRACOTTA RAFFIGURANTE SAN GEROLAMO, VENETO XVIII SECOLO

Il santo e' rappresentato con i suoi classici simboli: il leone, il libro ed la pietra. La posa del personaggio ricorda i prototipi veneti di Francesco Bertos, mentre la velocità di esecuzione fa pensare ad un autore più tardo ma della stessa area geografica

cm 21,5x7x10,5

A TERRACOTTA SCULPTURE WITH ST. GEROLAMO, VENETO, 18TH CENTURY

Euro 600 - 800





1504

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO E DORATO RAFFIGURANTE GESÙ BAMBINO. SCULTORE NAPOLETANO DELLA SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

altezza cm 57

A GOLDEN, WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH BABY JESUS. SECOND HALF OF THE 18TH CENTURY NEAPOLITAN SCULPTOR.

Euro 1.000 - 1.200



1505

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO RAFFIGURANTE GESÙ BAMBINO. SCULTORE NAPOLETANO DEL XVIII-XIX SECOLO

cm 8x5,5, cornice cm 22x15

A WOODEN POLYCHROME SCULPTURE WITH BABY JESUS. 18TH-19TH CENTURY NEAPOLITAN SCULPTOR.

Euro 700 - 800

Le opere aderiscono ai modi della scultura settecentesca napoletana nella valorizzazione di vivide raffigurazioni religiose per la devozione pubblica e privata che trova mirabili esempi nelle opere presepiali di cui furono eminenti rappresentanti scultori come Lorenzo Vaccaro (1655-1706), Matteo Bottigliero (1685-1757), Giuseppe San Martino (1720-1793) e Francesco Celebrano (1729-1814)



1506

PLACCA IN RAME SBALZATO, CESELLATO E DORATO RAFFIGURANTE DEPOSIZIONE DI CRISTO. SCUOLA ITALIANA O TEDESCA XVI-XVII

cm 12x17,5

A COPPER-GILT PLAQUE WITH THE DEPOSITION OF CHRIST. ITALIAN OR GERMAN SCHOOL, 16TH - 17TH CENTURY

Euro 500 - 600



1507

PLACCA IN RAME SBALZATO, CESELLATO E DORATO RAFFIGURANTE SAN FRANCESCO E S. GIOVANNI BATTISTA, ARTE ITALIANA DEL XVII SECOLO

cm 27x21,5

A COPPER-GILT PLAQUE WITH ST. FRANCIS AND ST. JOHN THE BAPTIST, 17TH CENTURY ITALIAN ART

Euro 800 - 1.200



1508

NODO QUADRANGOLARE IN RAME SBALZATO FUSO, CESELLATO E DORATO. GERMANIA O EUROPA DEL NORD XVII SECOLO

cm 5,7x4,3

A COPPER-GILT KNOT. GERMANY OR NORTHERN EUROPE, 17TH CENTURY

Euro 800 - 1.000



1509

PLACCA IN ARGENTO SBALZATO E CESELLATO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO, S. GIOVANNINO E S. ANNA. CORNICE IN BRONZO FUSO, DORATO E CESELLATO CON INSERTI IN LAPISLAZZULO E DIASPRO DI SICILIA. ROMA O FIRENZE XVII-XVIII SECOLO.

L'elegante manufatto, che contiene una rappresentazione religiosa liberamente ispirata alla composizione carraccesca della "Madonna della scodella", è impreziosita da una cornice con fascia interna divisa in riserve che incastonano pregiate pietre dure. L'opera è un significativo esempio di quella produzione di oggetti raffinati e preziosi sviluppatasi nel XVII e XVIII secolo e che ebbe come fulcri La Corte Pontificia a Roma e gli Opifici Granducati a Firenze

A SILVER PLAQUE WITH THE VIRGIN AND CHILD, ST. GIOVANNINO AND ST. ANNE. BRONZE-GILT FRAME WITH LAPIS LAZULI INSERTIONS. ROME OR FLORENCE, 17TH-18TH CENTURY

Euro 1.500 2.000





1510

IMPORTANTE TECA DI GUSTO BAROCCO CON STRUTTURA MISTILINEA ARCHITETTONICA LASTRONATA IN BOIS DE ROSE E ARRICCHITA CON INTAGLI A VOLUTE DORATI. AUSBURG XVIII SECOLO

Corpo riccamente ornato con intarsi in metallo (peltro o argento) su fondo nero e castoni contenenti vetri sfaccettati e colorati. Fronte con vetri concavi e convessi a fondo con specchio
cm 38x17,3x54,5

AN IMPORTANT BAROQUE STYLE CASE. AUSBURG, 18TH CENTURY

Euro 5.000 - 6.000

1511

**GRUPPO IN BRONZO FUSO, CESELLATO,
DORATO E ARGENTATO, CON PIETRE DURE,
RAFFIGURANTE S. FILIPPO NERI CON DUE
ANGELI. ROMA INIZIO XVIII SECOLO**

L'importante gruppo barocco rappresenta la figura di S. Filippo Neri (Firenze 1515 - Roma 1595) nella visione estatica di Dio con ai lati due angeli che reggono il libro della Regola e il giglio della purezza con il sacro cuore attribuiti identificativi del Santo fiorentino. La scena poggia su una base modanata e sagomata impreziosita da piedi a ricciolo e decori a volute in argento. L'apparato stilistico prende come modello, pur con alcune variazioni, l'opera in marmo eseguita da Alessandro Algardi tra il 1635 e il 1638, su commissione di Pietro Boncompagni Corcos convertito al cristianesimo dal Santo, ora collocata nella sagrestia della chiesa di S. Maria in Vallicella a Roma. Della nota scultura esiste anche un modelletto preparatorio in terracotta conservato presso il Museo Nazionale di Palazzo Venezia, già collezione dello scultore Romano Bartolomeo Cavaceppi (1717 - 1799), ancora più prossimo nella figura del Santo alla nostra opera
altezza cm 29

**A GROUP OF BRONZE AND SEMIPRECIOUS
STONES WITH ST. PHILIP NERI WITH TWO
ANGELS. ROME, EARLY 18TH CENTURY**

Euro 3.000 - 4.000





1512

**PICCOLO GRUPPO IN MARMO COLORATO
(ALABASTRO FIORITO?) RAFFIGURANTE**

LEONE CHE AZZANNA BUE. SCULTORE

ITALIANO DEL XVIII SECOLO

La rappresentazione é liberamente ispirata a modelli archeologici derivata dalla classicità antica spesso conosciuti attraverso i piccoli bronzi rinascimentali come quelli eseguiti dal Gianbologna del "leone che azzanna cavallo" e del "leone che azzanna toro" eseguiti verso il 1580 dopo la visita a Roma dell'autore e la visione del celebre marmo greco del IV secolo A.C. raffigurante "leone che azzanna cavallo" ora conservato nei Musei Capitolini

cm 22x10x14,5

**A SMALL GROUP OF COLOURED MARBLE
WITH A LION ATTACKING AN OX. 18TH
CENTURY ITALIAN SCULPTOR**

Euro 500 - 600



1513

URNA IN ALABASTRO EGIZIANO E PORFIDO ROSSO. LAPICIDA RINASCIMENTALE(?)

Il manufatto coniuga nei materiali, nella decorazione e nell'forme rimandi all'epoca federiciana con l'uso di marmi africani come l'alabastro fiorito e i porfidi imperiali. Anche la stilizzazione dell'aquila riprende, in modo quasi identico l'arme di Federico II di Svevia illuminato imperatore riscoperto nel XV-XVI secolo per le sue qualità di sovrano colto amante delle arti e politico tollerante, riletto come simbolo del potere laico e antesignano dell'Uomo Nuovo Rinascimentale. altezza cm 30, diametro cm 26

AN EGYPTIAN ALABASTER AND RED PORPHYRY URN. RENAISSANCE LAPIDARY (?)

Euro 3.000 - 4.000



1515

GRANDE CAMMEO A RILIEVO IN PIETRA LAVICA RAFFIGURANTE TESTA DI BACCO, SCULTORE NEOCLASSICO ITALIANO, XIX SECOLO

L'ovale, magistralmente intagliato in pietra lavica, raffigura la testa di Dioniso con i capelli agghindati da pampini di vite. L'immagine che rimanda a modelli classici racchiusa in una cornice ovale in oro cesellato a formare un prezioso insieme ispirato alle preziose opere glittiche rinascimentali. La raffinata opera appartiene a quella produzione di immagini e oggetti ispirati all'antico eseguiti in Italia tra il XVIII ed il XIX secolo, spesso ad uso dei molti viaggiatori stranieri del "Grand tour" cm 5,5x4

A BIG LAVA STONE CAMMEO WITH THE HEAD OF BACCHUS, ITALIAN NEOCLASSICAL SCULPTOR, 19TH CENTURY

Euro 800 - 1.000

1514

PICCOLA BROCCA CON COPERCHIO REALIZZATA IN UN UNICO BLOCCO DI PIETRA DURA (AGATA?) O ALABASTRO A TARTARUGA TORNITO E SCOLPITO, FIRENZE, XVI SECOLO

La piccola brocca appartiene alla produzione di preziosi manufatti ispirati alle classicità archeologiche spesso arricchiti con montature e finimenti in metalli preziosi e smalti. Queste opere sono proprie del collezionismo erudito rinascimentale e trovano significativi esempi e comparazioni nelle Collezioni Medicee oggi conservate nel museo di Palazzo Pitti e del Bargello a Firenze. altezza cm 10,5

A SMALL STONE (AGATE?) JUG OR ALABASTER, FLORENCE, 16TH CENTURY

Euro 4.000 - 5.000



1516

DIPINTO SOTTO VETRO RAFFIGURANTE GESÙ E LE TRE MARIE, GERMANIA MERIDIONALE O TIROLO, FINE DEL XVI SECOLO
di forma rettangolare entro cornice a cassetta ebanizzata di epoca posteriore, vetro
cm 25x34

A PAINTING WITH JESUS AND THE THREE MARYS, SOUTHERN GERMANY OR TYROL, LATE 16TH CENTURY

Euro 2.500 - 3.000



1517

DIPINTO SOTTO VETRO RAFFIGURANTE IL MARTIRIO DI SAN SEBASTIANO, SCUOLA VENETA DEL XVI-XVII SECOLO
policromo in cornice a cassetta
cm 14,3x14,3

A PAINTING WITH THE MARTYR OF ST. SEBASTIAN, 16TH-17TH CENTURY VENETIAN SCHOOL

Euro 2.000 - 3.000

1518

DIPINTO POLICROMO SOTTO VETRO RAFFIGURANTE IMMACOLATA CONCEZIONE CON QUATTRO SANTE MARTIRI, SCUOLA VENETA DEL XVII SECOLO
Dipinto sottovetro entro ricca cornice in legno intagliato a volute e dorato,
cm 50x43,5

A PAINTING WITH THE IMMACULATE CONCEPTION WITH FOUR MARTYR SAINTS, 17TH CENTURY VENETIAN SCHOOL

Euro 2.000 - 3.000





1519

PACE TRIPARTITA IN AVORIO RAFFIGURANTE FLAGELLAZIONE DI CRISTO. BOTTEGA DEGLI EMBRIACHI, ITALIA O FRANCIA XV SECOLO

La pace di forma rettangolare delimitata da una cornice intarsiata con motivi geometrici e filettata in corno e legno, presenta una costruzione architettonica tripartita in torri. Sul fronte, al centro il Cristo alla colonna con ai lati i suoi aguzzini. Materiale, modello esecutivo e stilistico fanno inserire quest'opera nella importante e documentata produzione di oggetti come cofanetti, trittici, altarioli e specchi in osso e in avorio iniziata dal fiorentino Baldassarre degli Embriachi e proseguita con grande successo dai figli Giovanni ed Antonio tra la fine del XIV e il XV secolo. Numerosi esempi della loro arte sono conservati nei più importanti musei di tutto il mondo
cm 18,5 x 16

Già Bonhams, Londra, aprile 1997, European Sculpture, works of art and maiolica, lotto 113 pag 23 Paul Williamson "medieval sculpture and works of art" 1987 pag. 13

AN IVORY TRIPARTITE BAS-RELIEF OF THE FLAGELLATION OF CHRIST. EMBRIACHI WORKSHOP, ITALY OF FRANCE, 15TH CENTURY

Euro 5.000 - 6.000

1520

CRISTO VIVO IN AVORIO FINEMENTE INTAGLIATO, GERMANIA XVII-XVIII SECOLO

La scultura è raffigurata nei modelli di gusto barocco ed è accompagnata dal cartiglio con scritta INRI. Sul retro della figura iscrizione ad inchiostro.
cm 22x13,5

AN IVORY CHRIST, GERMANY, 17TH-18TH CENTURY

Euro 600 - 800

1521

SFERA BIVALVA IN AVORIO SCOLPITO CON RAFFIGURAZIONI BIBLICHE, FRANCIA O GERMANIA XVII-XVIII SECOLO

Corpo sferico esternamente decorato con costolature a rilievo. All'interno sono raffigurate a basso rilievo le scene bibliche di Mosé che presenta le tavole dei comandamenti e l'adorazione del vitello d'oro
diametro cm 6

AN IVORY BIVALVE SPHERE WITH BIBLICAL FIGURES, FRANCE OR GERMANY, 17TH-18TH CENTURY

Euro 2.000 - 2.500



1522

**CORPUS CHRISTI IN AVORIO SCOLPITO, GENOVA 1622/24,
GEORG PETEL (1601/02-1634)**

cm 53x51

**AN IVORY CORPUS CHRISTI, GENOA 1622/24,
GEORG PETEL (1601/02-1634)**

Euro 80.000 - 120.000

La magnifica opera eburnea, eseguita nel terzo decennio del XVII secolo dallo scultore bavarese Georg Petel definito il "Michelangelo tedesco" che, nella sua troppo breve esistenza, produsse opere dalla straordinaria qualità di gusto tardo-manieristico e proto-barocco, è documentata da una approfondita ricerca datata 1972 condotta dallo studioso e storico Francesco Negri-Arnoldi della quale riproponiamo i passaggi più significativamente esplicativi per una corretta collocazione storico-artistica e cronologica dello straordinario Corpus Christi:

« L'anno 1622 venne Giorgio Bethle da "Roma in Genova, dove fu introdotto a G. Battista Poggi, la cui protezione molto giovò. Perciocche avendo il Poggi osservati alcuni lavori di costui in avorio; conobbe che egli era un buon Artefice; onde il propose ad alcuni cavalieri di questa città, e principalmente al sig. Francesco Zoagli, per cui molto il Bethle opera. Tacer non debbo duezimmagini del Crocifisso fattegli in avorio, le quali tanto squisite riuscirono, che cer tamente in Italia poche ve n'ha eguali e niuna superiore. Elle si conservano presso gli eredi di questo medesimo cavaliere »

Così scriveva nel 1674 Raffaele Soprani nella breve biografia dello scultore tedesco, dell'e, per l'attività svolta da costui a Genova, volle inserire tra le « Vite » degli artisti genovesi.

Di tale attività del Petel non resta tuttavia altra memoria, né sino ad oggi ci erano noti esempi della sua produzione del tempo all'infuori del grande Crocifisso eburneo di Palazzo Pallavicino di Genova (siglato G.B. sul retro del perizoma) che, sulla scorta delle notizie fornite dal Soprani e dalla posteriore letteratura locale, si è creduto poter identificare con uno dei due eseguiti dallo scultore tedesco per Francesco Zoagli.

Questo viene infatti a documentare chiaramente un altro capolavoro sinora ignoto dello scultore tedesco, un altro grande Crocifisso eburneo, che per le sue caratteristiche tipicamente peteliane e per la sua provenienza dalla dimora di antica famiglia genovese, potrebbe essere identificato con il secondo dei due Cristi in avorio ricordati dal Soprani come eseguiti dal Petel per il Cavalier Zoagli.

Tale opera, che si avvicina al Crocifisso Pallavicino per le di menzioni (em. 49 di alt.), per lo schema iconografico (Cristo agonizzante con il volto rivolto in alto a sinistra e i piedi infissi da un solo chiodo) e per altri caratteri stilistici, si distingue invece da quello per qualità tecniche e formali che si pengo no, non come negazione, ma come logico, naturale sviluppo del le premesse stilistiche del prece dente.

E' infatti evidente nel nostro Crocifisso, rispetto a quello Pallavicino, un'accentuazione violenta dell'espressione patetica, con più insistente e penetrante studio del particolare anatomico, e più spietata analisi realistica, spinta sino al dettaglio macabre e raccapricciante. E questo me diante l'uso di una tecnica del l'intaglio assai più avanzata e che tocca l'apice del virtuosismo nella rinuziosa descrizione del piccolo teschio ai piedi del Cristo, di Cui si possono davvero contare tutte le ossa. Cio che richiama appunto la « maniera » dei più celebri capolavori dell'arte matura del maestro.

Nel contempo è innegabile qui maggior peso della componente italiana, quanto mai evidente ad esempio nello sforzo di raggiungere, attraverso il « contrapposto », la torsione e la tensione muscolare della figura, una struttura michelangiolesca, e, per altro verso, mediante il tormentato modellato e gli effetti luministici, un pittoricismo di tipo berniniano. Elementi e caratteri tutti che smentiscono in pieno le passate attribuzioni dell'opera: dalla prima, tradizionale familiare, al Giambologna, all'altra più recente allo scultore francese La Croix, e a quella, per così dire ufficiale, ad artista fiammingo « della seconda metà del secolo XVII », con la quale il Crocifisso figurava all 'Esposizione di







Arte Sacra di Torino del 1898. Attribuzioni queste tutte egualmente errate, ma anche indicative, poiché la prima, al Giambologna, sembra voler risalire all'origine di quel tipo iconografico del « Cristo vivo » da cui il nostro Crocifisso indubbiamente discende, la seconda, al La Croix, coglie gli effetti immediati dell'attività genovese del Petel (come ben mostra il Crocifisso di La Croix a Palazzo Rosso, che deriva indubbiamente da quello del Petel qui presentato), e l'altra, a maestro fiammingo della seconda metà del XVII secolo, ne rileva il carattere nordico e il concetto già pienamente barocco, apparentemente inconciliabile con una data precoce come il 1622-23. E' quest'ultimo d'altronde il caso di molti altri prodotti analoghi della prima metà del Seicento, ma che ancor oggi vengono comunemente datati al sec. XVIII ...

L'attribuzione a Georg Petel di questa secondo Crocifisso genovese mi sembra pertanto assai più convincente. Essa poggia d'altronde sul riscontro di indiscutibili analogie e precise corrispondenze con opere riconosciute dal maestro tedesco, come ad esempio il citato Crocifisso eburneo della Camera del Tesoro della Residenza di Monaco, ove ritroviamo tra l'altro il modo singolare di piantare il chiodo alla radice delle dita del piede, il tipico arricciamento serpentino delle ciocche di capelli sulla spalla, la crudele maschera del volto stravolto all'indietro in uno spasimo doloroso che meglio converrebbe in verità al disperato sforzo di un Laocoonte (certamente una delle figure che maggiormente impressionarono il Petel a Roma), piuttosto che alla rassegnata agonia del Redentore."

Nonostante il quasi mezzo secolo trascorso dalla ricerca di Negri Arnoldi, le nuove conoscenze e mostre intercorse, riteniamo ancora assolutamente attuale, precisa e circostanziata la lettura critica e storica dello studioso che ci sentiamo di accettare e proporre .

Vedi: "ARTERAMA" Mensile di arti e scultura, numero 4-5 anno IV Aprile-Maggio 1972

Cfr.: "Van Dyck e il Cristo spirante" a cura di Luca Leoncini e Daniele Sanguineti, Museo Palazzo Reale Genova 2012

"Diafane Passioni. Avori barocchi dalle corti europee." a cura di Eike D. Schmidt e Maria Sframeli Ed. Sillabe Firenze 2013





1523

PLACCA IN AVORIO SCOLPITO CON CRISTO DERISO, ENTRO TECA IN TARTARUGA E ARGENTO, GERMANIA MERIDIONALE XVII-XVIII SECOLO

L'articolata rappresentazione magistralmente scolpita a bassorilievo, raffigura una scena della passione di Cristo in cui il re-dentore viene deriso e a cui viene posta sul capo una corona di spine dai suoi aguzzini. Le figure rimandano immediatamente a modelli artistici d'oltralpe ed in particolare a quelli caratterizzanti l'arte tedesca del XVII secolo ed é ad un arista nel sud della Germania a cavallo tra i due secoli che ascriviamo questa importante opera forse ispirata a modelli o incisioni di autori come Lucas Cranach e Matthias Grunewald. Anche il contenitore che racchiude l'opera, un elegante teca eseguita nei modi di Andre-Charles Boulle (1642-1732) che, grazie anche alle origini franco-tedesche dell'ebanista, ebbero grande successo presso la corte tedesca

cm 22x13

AN IVORY PLAQUE WITH THE MOCKING OF JESUS, WITHIN A TURTLE AND SILVER CASE, SOUTHERN GERMANY, 17TH-18TH CENTURY

Euro 5.000 - 6.000







1524

COPPIA DI FIGURE DI EVANGELISTI IN LEGNO E AVORIO SCOLPITI, GERMANIA XVII-XVIII SECOLO

Le due figure eseguite negli stilemi del mondo barocco sono direttamente connesse alla scuola bavarese che produsse tra la fine del XVII secolo a tutto il XVIII secolo magnifici esemplari di figure in avorio e legno di frutto. E che ebbe come massimi esponenti scultori come Simon Troger (1683-1768), Johann Benedikt Witz (1709-1790) e Franz Anton Bustelli (1723-1763).
 altezza cm 26 circa (difetti)

A PAIR OF WOODEN AND IVORY FIGURES OF EVANGELISTS, GERMANY, 17TH-18TH CENTURY

Euro 3.000 - 4.000



1525

FIGURA DI CUPIDO IN AVORIO SCOLPITO SU BASE IN LEGNO, ARTE BAROCCA DEL XVII-XVIII SECOLO

altezza cm 5,5, con base cm 9

AN IVORY CUPID FIGURE, 17TH - 18TH CENTURY BAROQUE ART

Euro 500 - 600

1526

FIGURA IN AVORIO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO, GERMANIA XVIII SECOLO

La riuscita composizione verticale raffigurante Madonna Gesù Bambino San Giovannino e l'Agnus Dei ed eseguita nello stile barocco può essere ascritta all'area artistico culturale del sud della Germania e destinata alla devozione privata di un ricco signore cattolico.

AN IVORY FIGURE WITH THE MADONNA AND CHILD, GERMANY, 18TH CENTURY

Euro 500 - 600

1527

ELEMENTO DI BOCCALE IN AVORIO SCOLPITO CON ALLEGORIA DELLA VENDEMMIA. GERMANIA XVIII SECOLO

Fascia scolpita ad altorlievo con raffigurazioni di putti che colgono e pigiano l'uva
altezza cm 18

AN IVORY MUG WITH A GRAPE HARVEST ALLEGORY. GERMANY, 18TH CENTURY

Euro 2.000 - 2.500





I 528

**FIGURE DI CRISTO E MADONNA IN
AVORIO E MADREPERLA BOTTEGA DEI TIPA,
TRAPANI, XVII-XVIII SECOLO**

Le due figure a mezzo busto, poggianti su nuvole in madreperla. Di squisita fattura possono essere ascritte alla ricca e importante lavorazione di materiali come avorio e corallo trapanese tra il XVII e il XIX secolo. La qualità dell'esecuzione e i modelli stilistici indicano le opere come appartenenti alla produzione della più celebre tra le botteghe attive a Trapani nel XVIII secolo quella fondata da Giuseppe Tipa agli inizi del XVIII secolo» condotta dai figli Andrea (1725-1766) ed Alberto (1732-1783) che produssero veri capolavori in avorio, alabastro, corallo, ambra e conchiglia che ebbero la larga fortuna in tutta Europa.
cm 17,5 x 15,1

**TWO IVORY FIGURES - CHRIST AND
MADONNA, SOUTHERN ITALY, LATE 17TH
CENTURY-EARLY 18TH CENTURY**

Euro 1.500 - 2.000

I 529

**VENERE IN AVORIO SCOLPITO, GERMANIA
XVIII SECOLO**

La figura di Venere che viene trasportato su una conchiglia da due tritoni aderisce ai modelli del barocco italiano forse reinterpretati da uno scultore d'oltralpe tra la fine del XVII ed i primi decenni del XVIII secolo
altezza cm 12

**AN IVORY VENUS, GERMANY, 18TH CEN-
TURY**

Euro 500 - 600





1530

**FIGURA GROTTESCA IN AVORIO E LEGNO,
GERMANIA XVIII-XIX SECOLO**

Il busto, in legno di frutto e avorio, che ritrae un volto maschile deturpato da piaghe e bubboni mentre aggredito da un moscone apre la bocca in un ghigno doloroso si inserisce nella produzione tedesca di immagini grottesche e mostruose con fini allegorici e moraleggianti

altezza cm 17 con base

**A GROTESQUE WOODEN AND IVORY FIGURE,
GERMANY, 18TH-19TH CENTURY**

Euro 1.800 - 2.400

1531

**COPPIA DI SCULTURE IN AVORIO E LEGNO
RAFFIGURANTI MENDICANTI, GERMANIA XIX
SECOLO**

I due gruppi scultorei raffiguranti mendicanti dalle vesti lacere e consunte appartengono al e documentato repertorio di raffigurazioni popolari e grottesche prodotte in Germania e Austria già dalla fine del XVII secolo

altezza cm 28

**A PAIR OF WOODEN AND IVORY SCULPTURES
WITH BEGGARS, GERMANY, 19TH CENTURY**

Euro 2.000 - 2.500





I532

COPPIA DI MENDICANTI IN LEGNO E AVORIO, GERMANIA XVIII SECOLO

I due gruppi scultorei, raffiguranti mendicanti dalle vesti lacere e consunte, appartengono al ricco e documentato repertorio di raffigurazioni popolari e grottesche prodotte in Germania e Austria già dalla fine del XIII secolo
 altezza cm 26

A PAIR OF WOODEN AND IVORY FIGURES OF BEGGARS, GERMANY, 18TH CENTURY

Euro 2.800 - 3.200

1533

TABACCHIERA IN OSSO E AVORIO CON LOTTA DI CANI, GERMANIA O AUSTRIA XIX SECOLO

La tabacchiera dalla forma cilindrica é scolpita con scene di caccia e di genere appartiene alla produzione tedesca o austriaca tra il XVIII e il XIX secolo a soggetto naturalistico
altezza cm 12

A BONE AND IVORY TOBACCO BOX WITH FIGHTING DOGS, GERMANY OR AUSTRIA, 19TH CENTURY

Euro 500 - 600



1534

PICCOLO PROFILO MASCHILE IN BOSSO ENTRO CORNICE IN BRONZO DORATO, FIRMA "GALLETTI GER...", ITALIA XVIII-XIX SECOLO

A SMALL BOXWOOD MALE PROFILE WITHIN A BRONZE-GILT FRAME, SIGNED "GALLETTI GER...", ITALY, 18TH-19TH CENTURY

Euro 150 - 200

1535

RILIEVO IN LEGNO SCOLPITO RAFFIGURANTE SUONATORE, GERMANIA O AUSTRIA XIX SECOLO

La scenetta, che raffigura un artigiano che ridendo tenta di suonare un pezzo di violino, fa parte di quella produzione scultorea e pittorica di scene di genere popolare propria della cultura austriaco-fiamminga e tedesca che nasce già nel XVI secolo
cm 16,5 x 12x3

A WOODEN RELIEF WITH A MUSICIAN, GERMANY OR AUSTRIA, 19TH CENTURY

Euro 1.000 - 1.200







1536
FIGURA DI SAN FRANCESCO IN AVORIO,
ARTE INDO-PORTUGHESE, GOA XVII
-XVIII SECOLO
altezza cm 18

AN IVORY FIGURE OF ST. FRANCIS,
INDO-PORTUGUESE ART, GOA, 17TH
CENTURY

Euro 500 - 600



1538
MODELLINO IN LEGNO DEL SANTO SE-
POLCRO, SALIERA (?). EUROPA, SPAGNA O
PALESTINA XVIII SECOLO
Iscrizione e data 1776 M. 17 Altezza cm 13,5

A WOODEN MODEL OF THE HOLY SE-
PULCHRE. EUROPE, SPAIN OR PALESTINE,
18TH CENTURY

Euro 1.000 - 1.500

1537
PLACCA IN AVORIO RAFFIGURANTE SANTO
CON CROCFISSO TRA LE MANI, GOA O
GERMANIA XVIII SECOLO

La composizione potrebbe ritrarre il santo gesuita Francesco Saverio nell'atto di adorare la croce simbolo della missione di conversione e con le spalle coperte da un mantello in pelliccia come a volte raffigurato nella sua iconografia missionaria

AN IVORY PLAQUE WITH A SAINT HOLDING
A CRUCIFIX, GOA OR GERMANY, 18TH
CENTURY

Euro 1.000 - 1.500



1539
COPPA IN AVORIO SCOLPITO CON SCENE DI
CACCIA, GERMANIA XIX SECOLO

L'imponente coppa magistralmente scolpita con scene di caccia all'interno di una folta boscaglia prosegue reinterpretandola con gusto storicistico la ricchissima produzione tedesca di coppe di boccali in avorio intagliato iniziata nel XVII secolo. altezza cm 30, diametro cm 12

AN IVORY GOBLET WITH HUNTING SCENES,
GERMANY, 19TH CENTURY

Euro 3.000 - 5.000





1540

**CERA POLICROMA SU FONDO DI LAVAGNA
RAFFIGURANTE PIO VI, ROMA, CA. 1775**

Dimensioni: cm 7,5 (con la cornice 12,5)
L'opera è accompagnata dalla scheda critica di
Alvar Gonzalez-Palacios

**A POLYCHROME WAX PROFILE WITH PIUS
VI, ROME, CIRCA 1775**

Euro 2.000 - 2.500

1541

**PROFILO IN CERA POLICROMA DEL CARDI-
NALE ALESSANDRO ALBANI, ROMA 1765
CIRCA**

Dimensioni: cm 8,5 (con la cornice 12,5)
L'opera è accompagnata dalla scheda critica di
Alvar Gonzalez-Palacios

**A POLYCHROME WAX PROFILE OF CARDI-
NAL ALESSANDRO ALBANI, ROME, CIRCA
1765**

Euro 2.000 - 2.500

1542

**RITRATTO DI PAPA CLEMENTE XI IN CERE
POLICROME
ROMA, INIZIO DEL XVIII SECOLO**

Diametro cm 12,5 con cornice, cm 7,5 senza
cornice
L'opera è accompagnata dalla scheda critica di
Alvar Gonzalez-Palacios

**PORTRAIT OF POPE CLEMENT XI IN
POLYCHROME WAX, ROME, EARLY 18TH
CENTURY**

Euro 2.000 - 2.500



1543

PAPA BENEDETTO XIII IN CERA POLICROMA, CEROPLASTA SICILIANO DEL XVIII SECOLO

Altorilievo in cera policroma entro cornice cera cm 20 x 15,5

.Iscrizione con caratteri capitali dipinti di colore rosso sul dente dorato interno della cornice. Benedetto XIII, al secolo Pier Francesco Orsini, figlio di Ferdinando X Orsini duca di Puglia e di Giovanna Frangipane, nacque a Gravina nel 1649. Tutta la sua vita, ogni suo atto furono improntati ad un grande sentimento della umiltà e della modestia: da quando rinunciò in favore del fratello ai diritti della primogenitura, a quando oppose replicato rifiuto alla elezione al pontificato, accettato poi per disciplina e obbedienza all'ordine del generale dei domenicani. Severo e rigido con se stesso, volle essere monaco anche da papa e visse povero e penitente nel fasto del Vaticano. Proveniva dall'Ordine dei domenicani; fu teologo, filosofo, giurista e letterato, ma rinunciò sempre le offerte di cattedre per quelle discipline. Fu nominato cardinale nel 1672; fu eletto papa nel 1724; tentò di essere riformatore austero della frivolezza della vita del clero. Pubblicò un "breve" per temperare i rigori della Bolla Unigenitus; tuttavia si mantenne fermo sulla questione giansenistica e nel Concilio Lateranense del 1725 impose l'accettazione della Bolla stessa come regola di fede. Generalmente conciliante nei rapporti con gli Stati, non poté invece sanare la questione con Giovanni V del Portogallo che pretendeva nominare cardinali di corona. Morì a Roma nel 1730, fu sepolto nella Basilica di S. Pietro, ma i domenicani vollero che il monumento fosse eretto nella chiesa del loro Ordine e nel 1738 le spoglie furono trasportate nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva di Roma, propriamente nella Cappella di S. Domenico. Il magnifico monumento barocco fu eseguito dallo scultore romano Pietro Bracci con altri maestri, su disegno dell'architetto Carlo Marchionni. Il nostro ritratto, raffigurato a mezzo busto comprese le braccia, impercettibilmente di scorcio verso la sua destra, in atto di benedire, è modellato a bassorilievo in cera policroma (forse colorata ad impasto o dipinta: marea un esame ravvicinato dell'opera) con vari elementi dorati, su un supporto (legno o ardesia: manca un esame ravvicinato dell'opera). In due esili cornici modanate (cera) dorate: la prima rettangolare, con angoli sfinestrati ricavati dalla seconda inscritta ovale, si affaccia figura del Pontefice benedicente (è da notare l'Anello piscatorio) fuori dalla quinta di un grande tendaggio rosso abilmente drappeggiato e annodato. Il volto, finemente caratterizzato, è severo e composto; espressione di quel rigore morale e di quella "umiltà e modestia" riconosciute dagli storici. Indossa una cotta bianca plissettata in modo stupefacente, con mozzetta, chiusa sul petto con fermagli dorati, e camauro rosso, orlato con pelliccia di ermellino. Spicca la fastosa stola con ricami a rilievo totalmente dorata; pendono in alto le Chiavi di S. Pietro, simbolo dell'autorità pontificia, e frangia e cordoni dorati. Non poco risalto assumono i simboli minutamente modellati ed abilmente inseriti nei suddetti angoli sfinestrati; intimamente connessi alla vita di



Benedetto XIII: dalla mitra e la croce patriarcale (o di Lorena) in basso, alla tiara pontificia in alto, a sinistra; dalla mitra ed il baculo vescovile in basso al galero cardinalizio in alto, a destra. Nel tripudio cromatico spuntano timidamente due esigue pause: il verde oliva del colletto del camice; il rosa antico della fodera della stola, in basso, piegata e risvoltata. Il piccolo bassorilievo è racchiuso in una cornice rettangolare di legno: (pioppo o abete o mogano: manca un esame ravvicinato dell'opera) con modanature, intagliato e dipinto con colore nero (finto ebano), con dente interno dorato con oro fino su bolo armeno; originale. Sul dente inferiore interno è una iscrizione con caratteri capitali dipinti con colore rosso. La doppia incorniciatura, la tessitura linearistica, la sapiente distribuzione degli elementi della composizione, la icastica evidenza dei simboli inquadrate come in un foglio bulinato a stampa manifestano una chiara derivazione da una fonte d'immagine incisoria settecentesca della quale, finora, non è stato possibile rintracciare il prototipo. L'analitica precisione della modellatura nel ricavare i più sottili particolari, la profusione della porpora e degli ori e la preziosità della esecuzione generale nel consegnarci una sorta di "icona" divina non

sfuggono, tuttavia, al rischio di avere concorso a realizzare piuttosto una "immaginetta" dell'illustre Pontefice con spiccate intenzioni "devozionali" e dal carattere fortemente popolare. L'opera è da attribuire, verisimilmente, ad un ignoto ceroplasta siciliano probabilmente trepanese - del secolo XVIII. A motivo della rara iconografia e della traduzione nella non meno rara specializzazione (ceroplastica) riveste un notevole interesse storico-documentario. Un ineliminabile confronto, al fine di valutare il profondo divario di intendimenti e di stili, va stabilito con due notevoli ritratti dello stesso Papa Benedetto XIII, di ceroplastica, attribuiti, rispettivamente a Johann Georg Sindler ed a Giovan Giorgio Sirocca (?)

Cfr.: E.J. Pyke, A biographical dictionary of wax modellers, Oxford University Press 1973, pp XXX 137, 180; figg. 265, 266

Napoli, 13/02/2011 Teodoro Fittipaldi

POPE BEDECT XIII IN POLYCHROME WAX, 18TH CENTURY SICILIAN WAX MODELLER

Euro 1.000 - 1.500



1544

VESCOVO IN CERA POLICROMA, CEROPLASTA ITALIANO ITALIA CENTRO-MERIDIONALE, XVII-XVIII SECOLO

Cere policrome entro cornice in legno intagliato e dorato. La curiosa e rara iconografia dove appaiono un santo vescovo vestito di paramenti prossimi al cristianesimo ortodosso (sigla proviene dalla Turchia). Accompagnato da due figure: una vestita in abiti orientali ed una figura con un zucchetto rosso potrebbe fare riferimento ad uno dei tanti miracoli attribuiti al santo: quello dell'ebreo e del cristiano ed un prestito di denaro non restituito e nascosto in un bastone.

cm 15 x 11,5

BISHOP IN POLYCHROME WAX, ITALIAN WAX MODELLER, CENTRAL-SOUTHERN ITALY, 17TH-18TH CENTURY

Euro 1.000 - 1.500



1545

**AMORE MATERNO. CERE POLICROME,
ENTRO CORNICE IN LEGNO EBANIZZATO
OVALE**

Una giovane donna, a figura intera, nude le braccia ed i piedi, seduta di scorcio su un masso, imbocca con un cucchiaino un neonato mezzo nudo, disteso sul suo grembo; le spalle sorrette delicatamente con la mano sinistra. L'ovale perfetto del volto è aggraziato da un cappellino rosso; lo sguardo teneramente rivolto al bambino. Veste un corpetto verde stretto alla vita, esaltando il turgido seno; l'ampia scollatura della camicia bianca mette in mostra una mammella col capezzolo, sfiorato dall'orlo pinzettato. La lunga gonna giallo chiaro, magnificamente drappeggiata, segue l'andamento del sinuoso hanchement della figura. Ai suoi piedi, sull'erba, è un panno spiegazzato; a sinistra accosciato è un cagnolino, il muso rivolto al delizioso quadretto materno. Su uno spuntone roccioso coperto d'erba poggia una ciotola con la pappa. A sinistra è un albero fronzuto carico di pomi. Nel cielo luminoso, nel fondo, si stagliano alberelli fronzuti. Il neonato, roseo e paffuto, con una camicia spiegazzata, mangia soddisfatto il boccone offerto dalla madre. La scenetta è modellata ad altorilievo in cera policroma (colora-

ta parte ad impasto, parte dipinta), su una lastra ovale, verisimilmente, di ardesia (manca un esame ravvicinato). E' racchiusa in una cornice ovale di legno (pioppo o abete o mogano s' manca un esame ravvicinato) con modanature, intagliato e dipinto con colore nero (finto ebano); originale. L'ideale arcadico trova nella nostra "storietta" il segno, da un canto, della più estenuata grazia rococò; dall'altro, della forza di trasposizione dell'antica Virtù della "Carità" in un mondano frammento di vita vissuta, ancorché è proiettato in una dimensione di un sogno bucolico. L'interesse "per la vita semplice non è da cercare nell'ambiente campagnolo; non è fra il popolo che sorge, ma fra i ceti più elevati; no: in campagna, ma in città e alle corti, in una vita agitata, in una società ormai troppo civile e sazia" (Hauser). Un modellato duttile e vibrante e l'intenso pittoricismo animano un idillio, espressione di una consumata perizia tecnica e formale: l'impronta di un grande maestro e di una eletta scelta di fonti d'immagini, che spaziano da Parigi a Venezia. Serrati rapporti di scelte culturali-figurative, di tecnica e di stile con opere firmate e datate, suggeriscono una attribuzione a Giovan Francesco Pieri. Un sostegno, a mio avviso, da ritenere al pari di una sorta di firma, trovo nel dettaglio del "cagnolino peloso ac-

cosciato", modellato nella nostra "Cera", ai piedi della giovane donna. Ebbene, riscontro l'identico modello e identici intenti compositivi, ad onta di impercettibili varianti, in almeno due opere autografe del Maestro: "Contadini che bevono e mangiano", della Wallace Collection di Londra; "Scena pastorale", del Musée D'Unterlinden di Colmar (Alsazia, Francia). Per questi ultimi cfr. A. GONZALEZ-PALACIOS, Giovanni Francesco Pieri, in "Antologia di Belle Arti", Anno I, N. 2, giugno 1977, p. 141, fig. 3. E. J. PYKE, A BIO-GRAPHICAL DICTIONARY OF WAX MODEL-ERS (SUPPLEMENT), LONDON 1981, 9 pp. XXVII, XXXI, fig. 218B. La "storietta", dunque è da attribuire, - verisimilmente a Giovan Francesco Pieri; da datare ai primi anni del soggiorno napoletano tra il 1739-1750. Teodoro Fittipaldi
cm 15 x 12

**MATERNAL LOVE. POLYCHROME WAX
PICTURE WITHIN AN EBONISED OVAL WOODEN FRAME**

Euro 3.000 - 4.000



I 546

ALTORILIEVO IN CERA DIPINTA RAFFIGURANTE NATIVITÀ, CEROPLASTA ITALIANO, ROMA XVII-XVIII SECOLO

Teca ottagonale in legno ebanizzato contenente altorilievo in cera policroma raffigurante natività. La composizione, raffigurante la Madonna e S. Giuseppe che presentano il piccolo Gesù all'Arcangelo Gabriele circondati da angeli, trova riscontro con una placca in bronzo attribuita allo scultore barocco Romano Anotnio Giorgetti (1636-1669) datata 1667. La derivazione potrebbe fare pensare ad un modelletto per fusione impreziosito da una ricca policromia coeva tale da renderlo adatto ad una funzione devozionale e decorativa.

cm 56 x 5 x 12

A HIGH-RELIEF IN PAINTED WAX WITH THE NATIVITY SCENE, ITALIAN WAX MODELLER, ROME, 17TH-18TH CENTURY

Euro 2.500 - 3.000



1547

SCULTORE FIORENTINO, XVIII-XIX SECOLO

Porta stendardo in forma di diavolo ("Diavolino")
marmo bianco.

Nel 1578 Giambologna fu incaricato da Bernardo Vecchietti di progettare la nuova facciata del palazzo di famiglia. Al termine del lavoro disegnò un porta stendardo in bronzo a forma di diavolo che serviva per esporre nei giorni festivi lo stendardo con le insegne di famiglia (fig. 1). Questa scultura diventò molto popolare tanto che il palazzo venne ribattezzato come il Palazzo del Diavolino". Il bronzo originale è conservato a Palazzo Vecchio e venne sostituito da una copia in marmo. Il "Diavolino" ebbe molto successo e si ha notizia di alcune riproduzioni a partire già dal XVII secolo
altezza cm 70

A WHITE MARBLE DEVIL SHAPED STANDARD-BEARER, 18TH CENTURY FLORENTINE SCULPTOR

Euro 10.000 - 12.000



I 548

SCULTURA IN MARMO RAFFIGURANTE LA VERONICA, FRANCIA PROBABILE XIX SECOLO
altezza cm 63

A MARBLE SCULPTURE - LA VERONICA, FRANCE, PROBABLY 19TH CENTURY

Euro 6.000 - 7.000



1549

BASSORILIEVO IN MARMO BIANCO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO, ALCEO DOSSENA (1878-1937)

L'altorilievo in marmo appartiene alla significativa e documentata produzione di opere raffiguranti Madonna con Bambino, derivata dei modelli del quattrocento fiorentino di autori come Mino da Fiesole (1430-1484) o Desiderio da Settignano (1427-1479), di cui fu autore il celebre scultore-falsario Alceo Dossena (Cremona 1878-Roma 1937)

cm 75x51

A WHITE MARBLE BAS-RELIEF WITH THE VIRGIN AND CHILD, ALCEO DOSSENA (1878-1937)

Euro 8.000 - 12.000

1550

MADONNA CON BAMBINO IN AVORIO, SCULTORE NEO-GOTICO DEL XIX SECOLO

La raffinata composizione riprende e reinterpreta le stupende madonne crisoefantine francesi del XIII-XIV secolo.

altezza cm 24,5 con base

AN IVORY SCULPTURE WITH THE MADONNA AND CHILD, 19TH CENTURY NEO-GOTHIC SCULPTOR

Euro 3.000 - 4.000





1551

ALTORILIEVO IN TERRACOTTA RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO, ITALIA XIX-XX SECOLO, FIRMATO IN ALTO A DESTRA ALCEO DOSSENA

L'opera è da iscriverne al repertorio di imitazioni e falsi prodotti dallo scultore Alceo Dossena (Cremona 1878 - Roma 1931) nello stile del Rinascimento Italiano. Cfr.: "Esposizione di 28 Capolavori di Alceo Dossena", Galleria Micheli, Milano 13-31 maggio 1929 - "Alceo Dossena Scultore", di Walter Lusetti, ed. De Luca, Roma 1955 cm 46x37

A TERRACOTTA HIGH-RELIEF WITH THE MADONNA WITH CHILD, ITALY 19TH-20TH CENTURY, SIGNED IN THE TOP RIGHT HAND CORNER BY ALCEO DOSSENA

Euro 2.500 - 3.000

1552

SCULTURA IN AVORIO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO ENTRO CORNICE IN METALLO ARGENTATO E PIETRE COLORATE, ARTISTA NEO-GOTICO, XIX SECOLO

Il curioso ed importante "pastiche" è realizzato riunendo sincreticamente stili, immagini e materiali ispirati al mondo medievale romanico di ispirazione bizantina.

cm 57x33,5

AN IVORY SCULPTURE WITH THE VIRGIN WITH CHILD WITHIN A SILVER-GILT FRAME AND COLOURED STONES, NEO-GOTHIC ARTIST, 19TH CENTURY

Euro 3.500 - 4.000





La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

Condizioni di vendita

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorso nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni

relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta.

Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 25% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce, non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a

propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa consenzione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e s.s.m.m., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre cinquant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

17 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

18 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in € e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

19 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

20 Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi S.r.l. Il conferimento dei dati è facoltativo, ma si rende strettamente necessario per l'esecuzione dei contratti conclusi. La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

21 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**



Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code. Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity. All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item. The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications. The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue. If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions. These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes.

As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk. The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries. No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items. Cambi

does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not be entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work. The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties. Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The commissions due to Cambi by the buyer are 25% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400.000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

14 The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods at his or

Conditions of sales

her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- a) return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- b) act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- c) sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request. All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbursement or eventual interest on commission on the knock down price already paid. The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force. Export of objects more than 50 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority.

Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory. Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

17 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

18 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in €s and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

19 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal. All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

20 According to article 13 D.Lgs. 196/2003 (Privacy Code), Cambi informs that the data received will be used to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.. The attribution of the data is optional but it is fundamental to close the contract. The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the following auctions and any other information concerning its activities.

21 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy



Comprare e Vendere all'asta Cambi

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva; da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

/ datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita; firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauro: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto; difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le descrizioni riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le stime riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il prezzo base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La riserva è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le battute in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Il prezzo di aggiudicazione è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato. A questa il compratore dovrà aggiungere i diritti d'asta del 25% fino ad € 400.000, e del 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA come dalle normative vigenti.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un numero personale (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in

sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di Asta Live, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente. Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 €, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inadvertite non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la valutazione gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di riserva che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul

prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (con un minimo di € 30) e dell'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della consegna dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti invenduti potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

Pagamenti
Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 2999 €
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso: Banca Regionale Europea, via Ceccardi, Genova.
IBAN: IT960690601400000000019420
BIC/SWIFT: BLOPIT22

RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

Giovedì 17 novembre 2016

Asta 292

lo sottoscritto _____

Data di Nascita _____ Luogo di Nascita _____

Indirizzo _____ Città _____ C.A.P. _____

Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____

e-mail _____ C.F./P.IVA _____

Carta d'identità n° _____ Ril. a _____ il _____

È necessario allegare copia del documento di identità nel caso di prima registrazione

Con la presente scheda mi impegno ad acquistare i lotti segnalati al prezzo offerto (oltre commissioni e quant'altro dovuto), dichiaro inoltre di aver preso visione e approvare integralmente le condizioni di vendita riportate sul catalogo, ed espressamente esonero la Cambi Casa d'Aste da ogni responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente dalla Cambi Casa d'Aste

[illegible]

Gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile in rapporto all'offerta precedente. A parità d'offerta prevale la prima ricevuta. Alla cifra di aggiudicazione andranno aggiunti i **diritti d'asta del 25%** fino a € 400.000 e del 21% sull'eccedenza.

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta compilando la presente scheda ed inviandola alla Casa D'Aste via email all'indirizzo **offerte@cambiaste.com**, almeno cinque ore prima dell'inizio dell'asta.

E' possibile richiedere la partecipazione telefonica bar-
rando l'apposita casella.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.

Lo stato di conservazione dei singoli lotti non è indicato in maniera completa in catalogo, chi non potesse prendere visione diretta delle opere è pregato di richiedere un condition report al servizio apposito

La Casa D'Aste non sarà ritenuta responsabile per le offerte inavvertitamente non eseguite o per errori relativi all'esecuzione delle stesse.

I lotti acquistati saranno ritirati a cura dell'acquirente. La Casa D'Aste rimane comunque a disposizione per informazioni e chiarimenti in merito.

La presente scheda va compilata con il nominativo e l'indirizzo ai quali si vuole ricevere la fattura.

Data _____ Firma _____

Il sottoscritto concede al Battitore la facoltà di un ulteriore rilancio sull'offerta scritta con un massimale del: 5% ☐ 10% ☐ 20% ☐

Firma _____

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile dichiaro di approvare specificatamente con l'ulteriore sottoscrizione che segue gli articoli ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9 delle Condizioni di Vendita

Firma _____

Genova - Castello Mackenzie Mura di S. Bartolomeo - 16122 - Tel. +39 010 8395029 - Fax +39 010 879482 - genova@cambiaste.com





cambiaste.com